

**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE  
“JACOPO BARTOLOMEO BECCARI”**

Via Paganini 22 Torino

**DOCUMENTO  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE  
DEI LAVORATORI**

## 1. Introduzione

Il Dirigente scolastico, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 626/94 e successive modificazioni e integrazioni, ha redatto il presente documento della sicurezza, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, con la collaborazione del R.S.P.P. e degli Addetti al S.P.P. Nella riunione, tenuta presso l'Istituto "Beccari" in data 06/03/02, i signori sotto indicati hanno preso visione del documento condividendone l'impostazione, gli obiettivi e le iniziative in esso contenuti.

Alla riunione sono risultati presenti i sigg. :

- |  |                         |
|--|-------------------------|
| ❖ Dirigente scolastico :   | Prof.ssa Alma Concati   |
| ❖ Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:   | Ing. Mario Ciccarelli   |
| ❖ Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:  | Sig.ra Flavia Ferrarese |
| ❖ Addetto alla prevenzione incendi e al piano di evacuazione:  | Prof. Mario Miceli      |
| ❖ Addetto ai rischi elettrici:   | Prof. Mario Miceli      |
| ❖ Addetto ai rischi strutturali e manutenzione dell'edificio:  | Prof. Giulio Segre      |
| ❖ Addetto ai rischi relativi alle attività di laboratorio:   | Prof. Giorgio Fattor    |
| ❖ Addetto al Primo soccorso  | Prof. Silvana Arese     |
| ❖ Lavoratori incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incendi, evacuazione, emergenza, pronto soccorso, etc. |                         |

Il documento viene firmato per approvazione dalle persone sopra indicate:

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Il Documento verrà presentato all'inizio di ogni anno scolastico al Collegio dei Docenti e all'Assemblea del personale ATA.

Lo stesso documento verrà reso noto ai genitori e agli alunni.

**IL DOCUMENTO SARÀ RIESAMINATO CON PERIODICITÀ BIENNALE O IN CASO DI MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA.**

## 2- DATI GENERALI DELLA SCUOLA

### DATI IDENTIFICATIVI DELLA SCUOLA

DENOMINAZIONE	<b>Istituto Professionale Statale "J. Beccari"</b>
SEDE (indirizzo):	via Paganini, 22 Torino
DATORE DI LAVORO (Capo d'Istituto):	Prof. Alma Concati
NUMERO LAVORATORI (Docenti, ATA):	N. 98 docenti e N. 40 non docenti
NUMERO STUDENTI	N. 781
SUPERFICIE TOTALE DELLA SCUOLA:	mq. 6.600
POSIZIONE INAIL DELLA SCUOLA	In convenzione tramite lo Stato
POSIZIONE INPS DELLA SCUOLA	N. 810339001300

### ATTREZZATURE E SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

ATTREZZATURE ADOPERATE PER: laboratorio di meccanica, laboratori di chimica, laboratorio di merceologia, laboratorio di microbiologia, laboratori di panificazione e pasticceria, laboratori di cucina, laboratorio di informatica, mulino macinatura cereali. Uso di videoterminali, fotocopiatrici, taglierine.

SOSTANZE PERICOLOSE ADOPERATE: materiali per laboratori di chimica, laboratori di microbiologia, materiali per la pulizia.

### ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

RESPONSABILE S.P.P.	Dott. Ing. Mario Ciccarelli	Nominato il 20/11/01
Addetto alla prev. incendi e al piano di evacuazione e gestione emergenze.	Prof. Mario Miceli	Nominato il 20/11/01
Addetto/i ai rischi strutturali e alla manutenzione dell'edificio.	Prof. Giulio Segre	Nominato il 20/11/01
Addetto/i ai rischi fisici relativi alle attività di laboratorio:	Prof. Giorgio Fattor	Nominato il 20/11/01
Addetto ai rischi elettrici	Prof. Mario Miceli	Nominato il 20/11/01
Lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incendi, evacuazione, emergenza, pronto soccorso.	Vedere elenco allegato al Piano di evacuazione dell'istituto	
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI	Sig.ra Flavia Ferrarese	Designato il: 20/11/01

### VIGILANZA, CONTROLLO ED EMERGENZA

ASL territorialmente competente	USLL TORINO N. 4	Tel. 0112401111
Ispettorato del lavoro	Via Arcivescovado,9 Torino	Tel. 011548484
Ispesl	C.so Turati, 11c Torino	Tel. 011502727
Vigili del fuoco		Tel. 115
Emergenza sanitaria - Elisoccorso		Tel. 118
Croce rossa - Pronto soccorso		Tel. 113
Carabinieri		Tel. 112
Protezione Civile - Comune di Torino		0114420202

### 3- DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI VARIE

TIPO DI DOCUMENTAZIONE	Esistente SI/NO	Anno rilascio	Idoneo SI/NO	Modalità d'acquisizione	Note
				Richiesta all'Ente proprietario dell'edificio	
Certificato d'agibilità globale per l'abitabilità e l'usabilità dell'edificio rilasciato dal Sindaco del comune.				Richiesto alla Provincia	
Documentazione collegata alla certificazione d'agibilità.				Richiesto alla Provincia	
Certificato di collaudo statico.				Richiesto alla Provincia	
Certificato di prevenzione incendi (CPI) o documentazione equipollente.				Richiesto alla Provincia	
Parere igienico – sanitario rilasciato dall'ASL.				Richiesto alla Provincia	
Dichiarazione di conformità degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche .				Richiesto alla Provincia	
Copia di denuncia all'ISPEL dell'impianto di messa a terra .				Richiesto alla Provincia	
Planimetria dell'edificio.				Richiesto alla Provincia	
Planimetria dei locali con la destinazione d'uso.				Richiesto alla Provincia	
Dichiarazione di conformità dell'edificio alla normativa prevista per i disabili.				Richiesto alla Provincia	
Documentazione di collaudo relativa ad impianti tecnologici vari ( gas, elettricità, acqua, ascensore, ecc. )				Richiesto alla Provincia	
Autorizzazioni varie rilasciate dall'ASL ( utilizzazioni locali interrati e/o seminterrati, somministrazione e/o preparazione dei pasti ecc. )				Richiesto alla Provincia	Seminterrato da ristrutturare
Libretto manutenzione caldaia.				Richiesto alla Provincia	
Verbali di verifica periodica degli impianti tecnologici.				Richiesto alla Provincia	
Collaudo ascensore e libretto di manutenzione.				Richiesto alla Provincia	In fase di installazione

## 4- RELAZIONE SULLA INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 4.1- Definizioni

**Pericolo** : proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (materiali, attrezzature, metodi di lavoro) avente il potenziale di provocare danni.

**Rischio** : probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione.

### 4.2- Descrizione dell'edificio

L'istituto "Beccari" svolge tutte le attività istituzionali presso l'edificio della sua unica sede in via Paganini 22.

L'edificio, di proprietà della Provincia di Torino, è composto da un seminterrato, piano terra, piano rialzato e primo piano come meglio specificato dalle planimetrie che si allegano al presente documento.

Il piano seminterrato, alla data della redazione del presente documento, non viene utilizzato per nessuna attività in attesa che l'ente proprietario proceda alla sua ristrutturazione.

Attualmente l'ingresso al piano seminterrato è stato interdetto.

## DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

**SEDE CENTRALE: VIA PAGANINI N° 22 10154 TORINO**

**PROPRIETARIO: PROVINCIA DI TORINO**

**POSSESSO AGIBILITA':**

**INSEDIAMENTO SOGGETTO A: C.P.I.**

**SVILUPPO VERTICALE EDIFICIO: SEMINTERRATO - PIANO RIALZATO - PIANO TERRA - PRIMO PIANO**

**CONFINI EDIFICIO: VIA PAGANINI - VIA PONCHIELLI - LARGO BOLOGNA - VIGILI MUNICIPALI**

N°	DESCRIZIONE LOCALI	N° Identificaz.	PIANO	NOTE
1.	Aula	84	Piano 1°	
2.	Aula sostegno	83	Piano 1°	
3.	Aula	82	Piano 1°	
4.	Aula sostegno	81	Piano 1°	
5.	Aula	80	Piano 1°	

<b>N°</b>	<b>DESCRIZIONE LOCALI</b>	<b>N° Identificaz.</b>	<b>PIANO</b>	<b>NOTE</b>
6.	Aula	79	Piano 1°	
7.	Aula	78	Piano 1°	
8.	Aula	77	Piano 1°	
9.	Aula	76	Piano 1°	
10.	Aula	75	Piano 1°	
11.	Spogliatoio bidelli	74	Piano 1°	
12.	Aula	73	Piano 1°	
13.	Aula	72	Piano 1°	
14.	Laboratorio informatica	71	Piano 1°	
15.	Aula	70	Piano 1°	
16.	Sala insegnanti	69	Piano 1°	
17.	Direttore Amministrativo	68	Piano 1°	
18.	Vice Presidenza	67	Piano 1°	
19.	Presidenza	66	Piano 1°	
20.	Segreteria	65	Piano 1°	
21.	Aula	64	Piano 1°	
22.	Copisteria	63	Piano 1°	
23.	Aula	62	Piano 1°	
24.	Spogliatoio Collaboratori	61	Piano 1°	
25.	Aula	60	Piano 1°	
26.	Aula	59	Piano 1°	
27.	Aula	58	Piano 1°	
28.	Aula	57	Piano 1°	
29.	Servizi igienici	Blocchi S - R	Piano 1°	
30.	Servizi igienici	Blocco Z	Piano 1°	
31.	Servizi igienici	Blocco V	Piano 1°	
32.	Servizi igienici	Blocco U	Piano 1°	
33.	Servizi igienici	Blocco T	Piano 1°	

<b>N°</b>	<b>DESCRIZIONE LOCALI</b>	<b>N° Identificaz.</b>	<b>PIANO</b>	<b>NOTE</b>
34.	Magazzino pasticceria	45	Piano rialzato	
35.	Lavanderia	44	Piano rialzato	
36.	Sala per esposizioni	43	Piano rialzato	
37.	Aula	42	Piano rialzato	
38.	Aula	41	Piano rialzato	
39.	Aula	40	Piano rialzato	
40.	Aula	39	Piano rialzato	

<b>N°</b>	<b>DESCRIZIONE LOCALI</b>	<b>N° Identificaz.</b>	<b>PIANO</b>	<b>NOTE</b>
-----------	---------------------------	----------------------------	--------------	-------------

41.	Aula	38	Piano rialzato	
42.	Aula	37	Piano rialzato	
43.	Aula di sostegno	36	Piano rialzato	
44.	Biblioteca	35	Piano rialzato	
45.	Aula di scienze	34	Piano rialzato	
46.	Aula	33	Piano rialzato	
47.	Aula	32	Piano rialzato	
48.	Aula	31	Piano rialzato	
49.	Locale quadri generale allarmi	29	Piano rialzato	
50.	Infermeria	28	Piano rialzato	
51.	Laboratorio merceologico	27	Piano rialzato	
52.	Laboratorio di microbiologia	26	Piano rialzato	
53.	Laboratorio di chimica	25	Piano rialzato	
54.	Aula	24	Piano rialzato	
55.	Locale annesso al laboratorio Merceologico 21	23	Piano rialzato	
56.	Locale annesso al laboratorio Merceologico 21	22	Piano rialzato	
57.	Laboratorio di Merceologia	21	Piano rialzato	
58.	Laboratorio di chimica	20	Piano rialzato	
59.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi B - C	Piano rialzato	
60.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco G	Piano rialzato	
61.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco H	Piano rialzato	
62.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco I	Piano rialzato	
63.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco L	Piano rialzato	
64.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco M	Piano rialzato	

<b>N°</b>	<b>DESCRIZIONE LOCALI</b>	<b>N° Identificaz.</b>	<b>PIANO</b>	<b>NOTE</b>
-----------	---------------------------	----------------------------	--------------	-------------

65.	Mulino	19	Piano terra	
66.	Palestra	18	Piano terra	
67.	Deposito attrezzi	30	Piano terra	
68.	Laboratorio di pasticceria	56	Piano terra	
69.	Laboratorio di pasticceria	55	Piano terra	
70.	Laboratorio di pasticceria	54	Piano terra	
71.	Carrelli sala bar	53	Piano terra	

<b>N°</b>	<b>DESCRIZIONE LOCALI</b>	<b>N° Identificaz.</b>	<b>PIANO</b>	<b>NOTE</b>
72.	Plonge sala bar	52	Piano terra	
73.	Sala bar	51	Piano terra	
74.	Cucina	50	Piano terra	
75.	Locale preparazione	49	Piano terra	
76.	Cucina	48	Piano terra	
77.	Magazzino	47	Piano terra	
78.	Laboratorio di meccanica molitoria	46	Piano terra	
79.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi D	Piano terra	
80.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi E	Piano terra	
81.	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi F	Piano terra	
82.	Servizi igienici	Blocco N	Piano terra	
83.	Servizi igienici	Blocco O	Piano terra	
84.	Servizi igienici	Blocco P	Piano terra	
85.	Servizi igienici	Blocco Q	Piano terra	
86.	Deposito materiale cancelleria	17	Seminterrato	
87.	Archivio	16	Seminterrato	
88.	Archivio	15	Seminterrato	
89.	Archivio	14	Seminterrato	
90.	Archivio	13	Seminterrato	
91.		12	Seminterrato	
92.		11	Seminterrato	
93.		10	Seminterrato	
94.		9	Seminterrato	
95.		8	Seminterrato	
96.		7	Seminterrato	
97.		6	Seminterrato	
98.		5	Seminterrato	
99.		4	Seminterrato	
100		3	Seminterrato	
101		2	Seminterrato	
102		1	Seminterrato	
103			Seminterrato	
104			Seminterrato	
105			Seminterrato	



#### 4.3- Processo di valutazione dei rischi

Il procedimento della valutazione dei rischi con i relativi provvedimenti di prevenzione e protezione conseguenti sarà sviluppato attraverso le seguenti fasi operative:

- Suddivisione della scuola in settori omogenei di rischio (luoghi di lavoro dove si svolgono attività simili), ambienti e posti di lavoro ;
- Raccolta dei dati
- Identificazione, mediante sopralluoghi e rilevazioni (tramite l'utilizzo di check list ) delle sorgenti di rischio presenti nei luoghi di lavoro;
- Individuazione dei potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività lavorative;
- Stima dei rischi e dell'esposizione ai rischi residui.
- Programma degli interventi per il miglioramento delle misure esistenti e per l'adeguamento alle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni.

#### 4.4- Individuazione delle tipologie di lavoratori

- ❖ Docenti;
- ❖ Direttore amministrativo;
- ❖ Assistenti amministrativi;
- ❖ Collaboratori scolastici;
- ❖ Alunni;
- ❖ Lavoratori non dipendenti dalla scuola occasionalmente presenti (fornitori, addetti alla manutenzione, ecc.)
- ❖ Sono oggetto della valutazione dei rischi all'interno della scuola anche le persone del pubblico che per fini scolastici possono essere potenzialmente esposte a pericoli.

#### 4.5- Suddivisione in settori omogenei di rischio, in ambienti e posti di lavoro

La scuola risulta scomposta, in base al criterio d'omogeneità dell'attività lavorativa, nel seguente modo:

### SCOMPOSIZIONE DELLA SCUOLA IN SETTORI OMOGENEI E AMBIENTI DI LAVORO

Settore omogeneo	Ambiente di lavoro	Tipologia di lavoratori	Attrezzature, sostanze pericolose e rischi vari
<b>Descrizione</b>	<b>Destinazione</b>		
Ufficio	Ufficio segreteria didattica e amministrativa.	Amministrativi	Impianti elettrici, VDT/PC, fotocopiatrici

Ufficio	Ufficio Direttore Amministrativo	Amministrativo	Impianti elettrici, VDT/PC, fotocopiatrici
Ufficio	Ufficio del Dirigente scolastico	Datore di lavoro	Impianti elettrici, VDT/PC, fotocopiatrici
Aule normali	Normale attività didattica d'aula.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianti elettrici, arredi, etc.
Aule speciali	Lezioni, esercitazioni didattiche.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianti elettrici, arredi, audiovisivi, VDT/PC, etc.
Laboratori di microbiologia	Esercitazioni pratiche di microbiologia.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Apparecchiature, macchine, cappe, sostanze, reagenti, gas, impianto elettrico, arredo, ricambio aria, procedure di lavoro, etichettatura, etc.
Laboratori di chimica	Esercitazioni pratiche di chimica.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianto elettrico, apparecchiature, macchine, cappe, sostanze, reagenti, gas, arredo, ricambio aria, procedure di lavoro, etichettatura, etc.
Laboratori di cucina	Esercitazioni pratiche di cucina.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianto elettrico, cucine a gas, cappa aspirante, forni, macchine, utensili da cucina, processi di lavorazione, conservazione delle derrate, disinfestazione locali, igiene, etc.
Laboratori di merceologia	Esercitazioni pratiche di merceologia.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianto elettrico, apparecchiature, macchine, cappe, sostanze, gas, arredo, ricambio aria, procedure di lavoro, etichettatura, etc.
Laboratori di pasticceria	Esercitazioni pratiche di pasticceria.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianto elettrico, impastatrici, forni, macchine, utensili, processi di lavorazione, conservazione dei prodotti, disinfestazione locali, igiene etc.
Sala Bar	Esercitazioni pratiche di servizio sala Bar.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Arredi, movimentazione materiali, etichettatura prodotti, igiene, etc.
Laboratorio di molitoria	Esercitazioni pratiche di molitoria.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unità salvo le autorizzazioni già concesse)	Impianto elettrico, utilizzo del molino e delle attrezzature necessarie per passare dalla frantumazione del chicco alla separazione dei sottoprodotti e alla produzione della farina, etc.
Magazzini	Conservazione dei materiali necessari alle varie lavorazioni.	Docenti e assistenti tecnici.	Stoccaggio delle derrate alimentari e dei prodotti, manipolazione dei materiali, dei mezzi di refrigerazione e conservazione, dei semilavorati, di materiali vari etc.

Palestra	Esercitazioni di educazione fisica	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 25 unita salvo le autorizzazioni già concesse)	Attrezzi ginnici, pavimenti, tipologie delle esercitazioni, etc.
Archivio	Conservazione atti e documentazioni varie	Assistenti amministrativi, collaboratori scolastici.	Impianti elettrici, incendio, cadute dall'alto, etc.
Biblioteca	Raccolta di libri, riviste e materiali di consultazione.	Docenti e alunni. (quest'ultimi in numero non superiore a 10 unita)	Impianti elettrici, incendio, cadute dall'alto, arredi, etc.
Atrio	Ingresso principale per l'accesso in istituto	Tutti	Impianto elettrico, gradini, dislivelli, pavimenti, vetrate, etc.
Scale	Accesso ai piani	Tutti	Parapetti, bande antiscivolo, dimensioni, luci di emergenza, etc.
Corridoi	Passaggi	Tutti	Restringimenti, arredi, pavimenti, materiali depositati, luci di emergenza, etc.
Vie di fuga	Passaggi	Tutti in caso d'emergenza.	Eventuale materiale depositato, luci d'emergenza, difficoltà per l'apertura porte, segnaletica, luci di emergenza, etc.
Pertinenze	Varia	Tutti	Agibilità degli spazi in sicurezza, eventuali materiali di ingombro per i luoghi sicuri, per l'accesso ai mezzi dei vigili del fuoco e per il collegamento alle prese d'acqua antincendio, etc.

**NOTA: Le attività e i materiali che comportano pericoli saranno meglio specificati nelle check list per la valutazione dei rischi allegata al presente documento.**

#### **4.6- RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI**

La raccolta delle informazioni relative alla sicurezza in essere nella scuola è stata effettuata attraverso le seguenti attività di consultazione:

- consultazione diretta del Capo d'Istituto;
- consultazione diretta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- consultazione diretta o tramite questionario del personale docente e non docente;
- indagine diretta sui luoghi di lavoro;
- altro

#### **4.7 - Criteri di identificazione delle sorgenti di rischio , individuazione e valutazione dei rischi.**

L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti negli ambienti di lavoro della scuola sarà effettuata attraverso l'osservazione dello stato dei luoghi, delle macchine e delle attrezzature usate durante l'attività lavorativa. In questa fase si terrà conto principalmente di quelle sorgenti di rischio che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente, un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico ambientale. Per l'individuazione dei pericoli effettivamente presenti ci si avvarrà di check list predisposte in relazione alle attività che si svolgono nell'istituto. Inoltre, al fine di individuare il maggior numero di pericoli e di censire le attrezzature e le sostanze pericolose, i lavoratori saranno chiamati a compilare un questionario sul quale potranno indicare, ciascuno in relazione alle attività svolte, le varie tipologie di rischio presenti.

Le sorgenti di rischio che comportano *rischi di natura infortunistica* sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche. Le cause di questi rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza delle macchine, attrezzature, impianti, modalita operative, organizzazione del lavoro ecc. (carenze strutturali dell'ambiente e delle macchine, manipolazione di sostanze pericolose, carenza di sicurezza elettrica, incendio e/o esplosioni).

Le sorgenti di rischio che comportano *rischi di natura igienico ambientale* sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di fattori di rischio ambientale generati da lavorazioni e/o modalita operative.

(agenti fisici, chimici, biologici, microclima, radiazioni, illuminazione ecc.)

I rischi trasversali dipendono essenzialmente dall'organizzazione del lavoro, da fattori di natura psicologica (es. ripetitivita del lavoro), da fattori ergonomici e da condizioni difficili.

Allo scopo di individuare tutti i potenziali pericoli, la valutazione, oltre ai rischi dell'attivita che si svolgono in un certo ambiente, sara estesa anche a singole mansioni .

Per individuare i rischi d'esposizione saranno esaminate:

- le modalita operative seguite per lo svolgimento delle varie attivita che si svolgono nell'Istituto;
- l'organizzazione delle attivita in relazione al tempo di permanenza nell'ambiente di lavoro;
- disponibilita o meno di misure di sicurezza e/o sistemi di sicurezza e protezione per lo svolgimento delle attivita;
- documentazioni e certificazioni esistenti nei carteggi dell'Istituto o dell'Ente proprietario.

La stima dei rischi residui, cioe i rischi che permangono tenuto conto delle modalita operative attuate, dalle caratteristiche di esposizione e soprattutto dalle misure di prevenzione e protezione poste in essere, sara effettuata nel modo seguente:

- verifica della conformita alle norme di sicurezza di legge e/o di buona tecnica prevenzionistica delle macchine, attrezzature di lavoro e impianti (anche mediante l'acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti)
  - verifica dell'idoneita dei luoghi di lavoro in relazione alle attivita che si svolgono;
  - misura dei parametri di rischio (rumore, temperatura , umidita ecc.)
  - quantificazione del rischio (**R**) attribuendo ad ogni anomalia riscontrata, nei limiti delle specifiche conoscenze scientifiche attuali, un livello di rischio sulla base della frequenza o probabilita (**P**) di accadimento dell'evento potenzialmente dannoso e dell'entita o magnitudo (**M**) del danno prodotto.
- Per questa fase si deve operare seguendo alcuni passaggi fondamentali:
1. definizione delle scale semiquantitative di valutazione e matrice del rischio (vedi tabelle 1 e 2);
  2. stima della probabilita del verificarsi dell'evento;
  3. stima della magnitudo del danno;

**Tab. 1 – Scala semiquantitativa delle probabilità dell'evento (P)**

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</li> <li>- Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o in situazioni operative simili</li> <li>- La probabilità di incidente è superiore al 10% per persona e per anno</li> <li>- Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore nella scuola</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</li> <li>- E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguire un danno</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa nella scuola</li> <li>- La probabilità di incidente è compresa tra 10% e 1% per persona e per anno</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate</li> <li>- Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi</li> <li>- Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</li> <li>- La probabilità di incidente è compresa tra 1% e 0,1% per persona e per anno</li> </ul>
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</li> <li>- Non sono noti episodi già verificatisi o si sono verificati con frequenza rarissima</li> <li>- Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</li> <li>- La probabilità di incidente è inferiore a 0,1% per persona e per anno</li> </ul>

**Tab. 2 – Scala semiquantitativa dell'entità del danno o magnitudo (M)**

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
4	Notevole	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale</li> <li>- Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</li> </ul>
3	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti d'invalidità parziale</li> <li>- Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> </ul>
2	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio d'esposizione acuta con inabilità reversibile</li> <li>- Esposizione cronica con effetti reversibili</li> </ul>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (alcuni giorni)</li> <li>- Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (alcuni giorni)</li> <li>- Sono presenti sostanze o preparati moderatamente nocivi</li> </ul>

4. collocazione nella matrice del rischio (vedi fig. 1)

Fig.1 – Matrice del rischio

**Il rischio si calcola con la formula:  $R = P * M$**

Per  $R = 1$  : il rischio è lieve. ( Prevedere miglioramenti )

Per  $R \leq 3$  : il rischio è “medio . ( Prevedere interventi nel breve medio periodo )

Per  $R \leq 8$  : il rischio è “grave . ( Prevedere interventi con urgenza )

Per  $R > 8$  : il rischio è “gravissimo . ( Prevedere interventi immediati e/o straordinari )

**5. RISULTATI DELLE ANALISI EFFETTUATE NEI LOCALI DELL'ISTITUTO  
CON L'USO DELLE CHECK LIST**

<b>PIANO 1°</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
Corridoio	Passaggio e vie di fuga	/	Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Blocco servizi	Servizi igienici	Blocchi S - R	Sono in di ristrutturazione	
Blocco servizi	Servizi igienici	Blocco Z	Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Chiedere intervento alla Provincia
Blocco servizi	Servizi igienici	Blocco V	Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Chiedere intervento alla Provincia
Blocco servizi	Servizi igienici	Blocco U	Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Chiedere intervento alla Provincia
Blocco servizi	Servizi igienici	Blocco T	Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	57	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	58	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	59	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	60	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	62	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm. Insufficiente fissaggio lavagne a muro.	Chiedere intervento alla Provincia
Centro stampa	Riproduzione documenti	63	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Installazione porta REI	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	64	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia

<b>PIANO 1°</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
Segreteria	Attività d'ufficio	65	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Installazione porta REI. Mancano i supporti porta documenti. Rumore eccessivo delle stampanti.	Chiedere intervento alla Provincia.  Acquistare porta documenti. Sostituire stampanti
Ufficio del Dirigente	Dirigente scolastico	66	Messa a norma impianto elettrico. Pavimento in linoleum con tracce di amianto.	Chiedere intervento alla Provincia
Ufficio Vice Dirigente	Collaboratori del dirigente	67	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Ufficio del Direttore Amm.vo	Direttore Amm.vo	68	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Sala Docenti	Colloqui con genitori. Attività varie.	69	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	70	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Laboratorio di informatica	Attività didattica	71	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	72	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta".	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	73	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta".	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	75	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	76	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia



<b>PIANO rialzato</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
-----------------------	--------------------------------------	----------------------	------------------------	-------------------------------

Aula	Attività didattica	77	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	78	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta".	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	79	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm. Porta che si apre verso l'interno.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	80	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica di sostegno	81	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	82	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica di sostegno	83	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta".	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	84	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Atrio	Ingresso principale	/	Manca un servizio di vigilanza	Effettuare un controllo durante l'entrata e l'uscita degli alunni.

<b>PIANO rialzato</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
-----------------------	--------------------------------------	----------------------	------------------------	-------------------------------

Servizi igienici	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi B.-C	In ristrutturazione	
------------------	-------------------------------	--------------	---------------------	--

Servizi igienici	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco G	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento. Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno. Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco H	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento. Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Chiedere intervento della Provincia.

<b>PIANO rialzato</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
-----------------------	--------------------------------------	----------------------	------------------------	-------------------------------

Servizi igienici	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco I	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco L	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici e spogliatoi	Blocco M	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Scala n.4	Uscita di sicurezza	/	Parapetti delle finestre di altezza inferiori a 90 cm.	Chiedere intervento alla Provincia
Laboratorio di chimica	Attività didattica	20	Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Mancano i lavaocchi portatili. Mancano i DPI Non è stata fatta la formazione per l'uso degli estintori	Chiedere interventi di competenza alla Provincia Provvedere all'acquisto dei lavaocchi e DPI. Provvedere per la formazione
Laboratorio di merceologia	Attività didattica	21/22/23	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Mancano i lavaocchi portatili. Mancano i DPI Non è stata fatta la formazione per l'uso degli estintori	Chiedere interventi di competenza alla Provincia  Provvedere all'acquisto dei DPI. Provvedere per la formazione
Laboratorio di chimica	Attività didattica	25	Mancano i DPI Non è stata fatta la formazione per l'uso degli estintori.	Chiedere acquisto DPI. Chiedere corso.
Laboratorio di microbiologia	Attività didattica	26	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia

Laboratorio di merceologia	Attività didattica	27	I rubinetti intercettazione gas non sono a pressione. Mancano i lavaocchi portatili. Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Tapparelle da riparare. Corso di primo soccorso e uso estintori.	Chiedere intervento alla Provincia: Sostituzione rubinetti gas, dispositivi di fissaggio finestre.  Attuare corso di primo soccorso e antincendio.
Infermeria	Primo soccorso	28	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Pavimento con tracce di amianto.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	31	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	32	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia

Aula	Attività didattica	33	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
------	--------------------	----	---	------------------------------------

<b>PIANO rialzato</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
-----------------------	--------------------------------------	----------------------	------------------------	-------------------------------

Aula	Attività didattica	34	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Biblioteca	Gestione biblioteca	35	Manca segnaletica antincendio.	Provvedere per segnaletica
Aula	Attività didattica	36	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	37	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	38	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia

Aula	Attività didattica	39	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	40	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta". Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento.	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	41	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta".	Chiedere intervento alla Provincia
Aula	Attività didattica	42	Mancano i dispositivi di fissaggio finestre in "posizione aperta".	Chiedere intervento alla Provincia
Magazzino pasticceria	Magazzinaggio materiali per confezionamento pasticceria	44	Manca un sensore di fumo. Manca un estintore. Affiggere cartellonistica per il divieto di fumare.	Chiedere intervento alla Provincia  Provvedere alla cartellonistica.
Locale lavaggio	Lavaggio	45	Manca quadretto elettrico generale. Manca una presa industriale per il sistema di stiratura.	Chiedere intervento alla Provincia

PIANO TERRA	DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE	N° Identific.	RISCHI RILEVATI	PROVVEDIMENTI ADOTTATI
Pertinenza	Incendio: luoghi di raccolta.	/	Mancano le segnalazioni dei luoghi	Mettere segnalazioni
Corridoio	Passaggio e via di fuga	/	Da completare installazione estintori	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici della palestra	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi D	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento. Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Segnalare alla Provincia. Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici della palestra	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi E	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento. Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Segnalare alla Provincia. Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici della palestra	Servizi igienici e spogliatoi	Blocchi F	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento. Le porte di ogni servizio si aprono verso l'interno.	Segnalare alla Provincia. Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici	Blocco N	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici	Blocco O	Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici	Blocco P	Insufficiente aerazione Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Servizi igienici	Servizi igienici	Blocco Q	Insufficiente aerazione Insufficiente pendenza della fogna di scarico acqua del pavimento.	Chiedere intervento della Provincia.
Locale annesso al mulino	Locale di servizio per attività varie relative al mulino	18		

Mulino	Esercitazioni di molitoria	19	Nel locale esistono soltanto macchine o parti di macchine di un certo valore storico. Le macchine non sono sotto tensione e vengono smontate e rimontate a scopo didattico come esercitazione di manutenzione. Il mulino vero e proprio non è stato ancora installato	
Laboratorio di meccanica	Esercitazioni didattiche	46	Macchine utensili non a norma.	Macchine già scollegate. Provvedere alla segnaletica.
Magazzino	Conservazione derrate alimentari	47	Manca schermatura finestre con rete a maglia stretta. Mancano tende contro l'eccessivo soleggiamento. Mancano le trappole derattizzanti. Segnaletica per via di fuga.	Chiedere intervento della Provincia.  Provvedere per trappole e segnaletica.

<b>PIANO TERRA</b>	<b>DESTINAZIONE D'USO DEL LOCALE</b>	<b>N° Identific.</b>	<b>RISCHI RILEVATI</b>	<b>PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b>
--------------------	--------------------------------------	----------------------	------------------------	-------------------------------

Laboratorio di cucina	Esercitazioni di cucina	48	In allestimento	
Locale preparazione	Preparazione piatti	49	In allestimento	
Laboratorio di cucina	Esercitazioni di cucina	50	Manca l'estintore. Manca schermatura finestre con rete a maglia stretta  Mancano asciugamani in carta. Mancano le trappole derattizzanti.	Chiedere intervento della Provincia per etichettatura ed estintori. Provvedere per trappole derattizzanti, schermatura finestre, asciugamani in carta.

## **6. VALUTAZIONE DEI RISCHI LEGATI AL POSTO DI LAVORO E/O ALLE MANSIONI.**

### **6.1 Valutazione dei posti di lavoro e delle mansioni che comportano l'uso dei videoterminali (VDT)**

L'uso delle attrezzature munite di videoterminali in generale non provoca danni permanenti, anatomici o funzionali, all'apparato oculo-visivo tuttavia l'uso del VDT può anche evidenziare difetti visivi ignorati o sottovalutati in precedenza dal soggetto. L'impegno al VDT può inoltre comportare fatica visiva, irritazione oculare, visione confusa e mal di testa e disturbi posturali. (dolori in vari distretti muscolari e della colonna vertebrale, ristagno venoso a livello degli arti inferiori, ecc.) Quanto sopra deriva dal permanere lungamente, e senza interruzioni, impegnati al VDT e talvolta anche in posizione non corretta. La valutazione di questo specifico rischio è stata effettuata attraverso le check list allegate al presente documento.

L'art. 21 della legge 29/12/00 n. 422 prevede che i lavoratori che operano in modo abituale al VDT per 20 ore settimanali siano sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

Nella fattispecie sopra indicata rientra di norma il personale degli uffici didattici e amministrativi.

Non rientrano gli studenti in quanto la loro permanenza al VDT non eccede di norma il limite delle 20 ore settimanali.

### **6.2 Valutazione dei rischi da movimentazione manuale dei carichi**

La movimentazione manuale dei carichi comprende tutte le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, portare o spostare.

Nella scuola la categoria di lavoratori soggetti a questo rischio sono i Collaboratori scolastici che esplicano attività di spostamento e trasporto manuale di sedie, armadi, suppellettili, faldoni di archivio, libri, risme di carta, strumenti audiovisivi, ecc

Un analogo rischio può riguardare anche gli studenti per quanto si riferisce agli zaini scolastici quasi sempre troppo appesantiti da libri e quaderni ma anche da materiali estranei all'attività didattica.

Il datore di lavoro, con i mezzi che riterrà più opportuni provvederà a fornire agli studenti e alle loro famiglie adeguate informazioni e una formazione specifica sulla movimentazione manuale dei carichi al personale non docente.

### 6.3 Informazione sui rischi relativi alla movimentazione dei carichi

Tali rischi possono, in condizioni ergonomiche sfavorevoli, provocare lesioni dorso- lombari. L'analisi dei rischi per i lavoratori deve prendere in esame i seguenti elementi:

◆ **Caratteristiche del carico**

1. Carico troppo pesante;
2. carico ingombrante o difficile da afferrare;
3. carico in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
4. carico in una posizione tale da dover essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
5. carico che puo, a causa della struttura esterna o della sua consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

**TABELLA DEI LIMITI DI PESI DA MOVIMENTARE ESPRESSA IN Kg.**

<b>ETA'</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>
<b>Tra i 15 e i 18 anni</b>	<b>20</b>	<b>15</b>
<b>Oltre i 18 anni</b>	<b>30</b>	<b>20</b>

◆ **Sforzo fisico richiesto**

1. Sforzo eccessivo;
2. sforzo che puo essere esercitato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
3. sforzo che puo comportare un movimento brusco del carico;
4. sforzo compiuto con il corpo in posizione instabile.

◆ **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro**

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilita di rischio.

1. Lo spazio libero, in particolare verticale, e insufficiente per lo svolgimento dell'attivita richiesta;
2. il pavimento e ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
3. il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
4. il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
5. la temperatura, l'umidita o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

#### ◆ **Esigenze connesse all'attività**

1. Sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale troppo frequenti o troppo prolungati;
2. periodo di riposo o di recupero insufficiente;
3. distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
4. ritmo di lavoro imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

#### ◆ **Fattori individuali di rischio**

1. Inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
2. indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
3. insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

#### ◆ **Obblighi del datore di lavoro**

1. Valutare le condizioni di sicurezza e salute relative alla movimentazione manuale dei carichi e assumere provvedimenti per ridurre il più possibile i danni per il lavoratore .
2. Fornire ai lavoratori una adeguata formazione sulla movimentazione manuale dei carichi.
3. Fornire ai lavoratori mezzi ausiliari appropriati ( carrelli, rulli di scorrimento, basette scorrevoli, carrelli con cingoli, portantine a bretelle, ecc. ) e fare formazione per il loro corretto uso.
4. Fornire ai lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale ( scarpe antinfortunistiche, guanti protettivi, grembiuli speciali, caschetto, ecc. ) e fare formazione per il loro corretto uso.

### **6.4 Utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.**

I dispositivi di protezione individuale sono destinati a ridurre i rischi residui derivanti da attività per le quali non sia stato possibile eliminare la probabilità che il pericolo possa provocare un danno. Si riportano qui di seguito le più comuni utilizzazioni delle protezioni individuali.

#### ❖ **Protezione dei capelli**

Chi opera o transita in luoghi di lavoro in cui sono presenti organi in rotazione che presentano pericoli di impigliamento dei capelli, o presso fiamme, o presso materiali incandescenti deve essere provvisto di idonee cuffie di protezione che racchiudano completamente i capelli. Se non esistono obblighi a fini igienici e possibile usare anche retine.



#### ❖ **Protezione del capo**

I lavoratori esposti a pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall'alto o per altre cause devono essere provvisti di appropriato copricapo. Anche per lavorazioni che obbligano il lavoratore ad una esposizione prolungata ai raggi solari deve essere usato un copricapo. I copricapo, che possono essere cuffie, cappelli, caschi, elmetti devono rispettare le norme igieniche e pertanto non devono essere trattati con conce o tinture che a contatto con il sudore liberino sostanze irritanti o tossiche. Gli elmetti devono essere antiurto, anticaduta, ignifugo, dielettrico ecc.

#### ❖ **Protezione degli occhi**

I lavoratori esposti al pericolo di offesa agli occhi per proiezioni di schegge, materiali roventi, caustici, corrosivi o comunque dannosi devono essere muniti di occhiali, visiere, schermi appropriati. Per le lavorazioni di saldatura vanno usati gli occhiali inattinici di appropriata intensità. Quando si deve proteggere anche da scintille, schegge, spruzzi si devono usare le visiere per proteggere anche il volto.

#### ❖ **Protezione delle mani**

Nelle lavorazioni che presentano pericoli di punture, tagli, abrasioni, ustioni, causticazioni alle mani devono essere usati appropriati guanti o altri mezzi di protezione. Speciali guanti monouso devono essere usati tutte le volte che si esercita attività di primo soccorso. In relazione al rischio e all'agente nocivo da cui proteggersi i guanti saranno confezionati con appropriati materiali. ( cotone, cuoio, gomma, tessuto ignifugo, ecc. )

#### ❖ **Protezione dei piedi**

Per la protezione dei piedi, nelle lavorazioni in cui esistono pericoli di ustioni, causticazioni, punture, schiacciamento, i lavoratori devono indossare apposite calzature resistenti alla tipologia del rischio. Le calzature di sicurezza devono potersi sfilare rapidamente.

#### ❖ **Protezione dell'apparato respiratorio**

I lavoratori esposti a specifici rischi di inalazione di gas, polveri, fumi nocivi devono essere muniti di apposite maschere respiratorie o altri idonei dispositivi da conservarsi in luogo adatto e facilmente accessibile e noto al lavoratore.

## ❖ Protezione dell'udito

Negli ambienti in cui il rumore superi l'intensità di 85 dB deve essere messo a disposizione del lavoratore un mezzo individuale di protezione che riduca l'intensità dell'onda sonora agente sull'apparato uditivo. I protettori generalmente usati sono i tappi di lana piuma, filtri acustici. ( tamponi molto leggeri da introdurre nel condotto uditivo, cuffie, caschi )

Il datore di lavoro dovrà attivare interventi di informazione e formazione per i lavoratori tenuti all'utilizzo dei DPI :

1. Istruire il lavoratore sul rischio contro il quale il DPI viene impiegato;
2. Effettuare prove per un corretto uso del DPI;
3. Confermare il divieto di utilizzare DPI di non propria dotazione;
4. Confermare l'obbligo del lavoratore ad effettuare una corretta manutenzione del proprio DPI;
5. Ribadire l'obbligo per il lavoratore di indossare il DPI.

## 6.5 Attività di manutenzione ordinaria

Si intende tutta quella serie di interventi necessari a provvedere a piccole riparazioni, montaggi, fissaggi di materiali vari al suolo o alle pareti, piccoli lavori di falegnameria ecc.

I lavoratori che sono incaricati a ricoprire tali mansioni sono esposti, esemplificando, a diversi rischi quali:

- ◆ Rischi da contatto elettrico;
- ◆ Rischi da taglio per l'uso di utensileria;
- ◆ Rischi derivanti dall'utilizzo di macchine;
- ◆ Rischi da caduta da scala a pioli;
- ◆ Rischi da scivolamento provocato da olio, grasso o altri materiali sdruciolevoli;
- ◆ Altro

### NOTA:

I lavoratori dovranno essere dotati di macchine e utensili elettrici a doppio isolamento a norma CE, di utensileria manuale che rispetta le norme della sicurezza, di scale a norma CE, e in ogni caso di strumenti sicuri e in ottimo stato di efficienza.

Il datore di lavoro dovrà assegnare le mansioni di cui sopra a lavoratori idonei e attivare interventi di informazione e formazione per i lavoratori destinati alla manutenzione.

## 6.6 Materiali di pulizia, acidi, prodotti infiammabili etc.

**I rischi derivanti dai prodotti di cui sopra interessano i collaboratori scolastici in quanto li utilizzano normalmente nell'esercizio delle loro mansioni.**

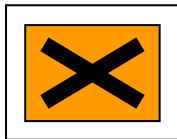
Tali materiali possono provocare allergie e/o lesioni della pelle dovuti ad agenti chimici .  
( acidi o basi che entrano nella composizione di prodotti di uso domestico o industriale come acido cloridrico , soda caustica, ecc. )

### Esempio

**Prodotto: Acido muriatico**

**Sigla: Xi**

**Simbolo:**



**Tipologia di rischio: Irritante.**

### Scheda di sicurezza (precauzioni per l'uso):

- Irritante per gli occhi e la pelle.
- Provoca ustioni.
- Non inalare i vapori.
- In caso di contatto con gli occhi o la pelle lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico e mostrargli l'etichetta.
- Conservare il prodotto chiuso a chiave e in luogo inaccessibile ai bambini.
- Usare guanti protettivi per la pelle.
- Non disperdere il contenitore dopo l'uso.

Per eliminare o ridurre i possibili rischi derivanti dall'uso dei prodotti per la pulizia e simili, il datore di lavoro metterà a disposizione del lavoratore materiali accompagnati della prescritta scheda di sicurezza con tutte le prescrizioni d'uso, l'indicazione dei comportamenti da adottare in caso di danno e gli eventuali dispositivi di protezione individuali.

*Il datore di lavoro dovrà inoltre attivare adeguati interventi di informazione e/o formazione per tutti i lavoratori interessati ai rischi e per le corrette procedure di utilizzo di tutti i materiali.*

## **7. PROCEDURE PER UN UTILIZZO CORRETTO E SICURO DELLE MACCHINE E DELLE APPARECCHIATURE NEI LABORATORI**

### ***ABBATTITORE***

- non toccare l'apparecchiatura con le mani bagnate;
  - prima di effettuare la pulizia ordinaria interrompere il circuito elettrico;
  - accertarsi che l'anta dell'abbattitore sia sempre chiusa;
  - effettuare periodicamente interventi di pulizia all'interno dell'abbattitore.
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***ALVEOGRAFO CHOPIN E ACCESSORI***

- prima di utilizzare l'apparecchiatura controllare:
    - a) livello dell'acqua del termostato
    - b) pulizia dell'impastatrice e altre parti dell'apparecchio
    - c) livello dell'acqua della colonnina porta-pennino
  - non introdurre le mani o altri oggetti nell'impastatrice durante il funzionamento;
  - dopo avere utilizzato l'apparecchio, eseguire sempre un'accurata pulizia dell'impastatrice, del pennino, della buretta, della pressa e dei piccoli accessori in dotazione (spatole, piastre, ecc.);
  - dopo aver utilizzato l'apparecchio, riportare le varie manopole nella posizione iniziale.
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***ESTENSOGRAFO BRABENDER E ACCESSORI***

- non introdurre le mani nel cilindro di formazione del provino durante il funzionamento della macchina;
  - durante la prova di trazione mantenersi ad una distanza di sicurezza facendo attenzione al gancio mobile.
  - prima di utilizzare l'apparecchiatura controllare:
    - a) livello dell'acqua del termostato
    - b) flusso dell'acqua che dal termostato va all'estensografo
    - c) temperatura del termometro (30°C)
    - d) pulizia celle di riposo e accessori;
  - dopo avere utilizzato l'apparecchio, eseguire sempre un'accurata pulizia del cilindro di formazione del provino, delle celle di riposo e degli accessori;
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

<b><i>FARINOGRAFO BRABENDER E ACCESSORI</i></b>
---

- prima di utilizzare l'apparecchiatura controllare:
    - a) livello dell'acqua del termostato
    - b) presenza di carta sul tamburo di registrazione
    - c) pulizia impastatrice;
  - non introdurre le mani nell'impastatrice durante il funzionamento;
  - non escludere il sistema di sicurezza e lavorare esclusivamente con la protezione sull'impastatrice chiusa;
  - dopo avere utilizzato l'apparecchio, eseguire sempre un'accurata pulizia dell'impastatrice, della buretta, del bottiglione e dei piccoli accessori in dotazione (spatole, ecc.);
  - dopo avere utilizzato l'apparecchio, riportare la manopola di sbloccaggio in posizione "o"
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

## ***FORNO STATICO E VENTILATO***

- non toccare il forno con le mani bagnate;
  - evitare di toccare con oggetti vari la griglia di protezione delle resistenze superiori;
  - mantenersi ad una distanza di sicurezza prima di aprire il forno in funzione (pericolo fuoriuscita di calore/vapore);
  - dopo l'utilizzo del forno interrompere il circuito elettrico;
  - dopo l'utilizzo del forno riportare le manopole delle varie funzioni in posizione di azzeramento;
  - pulire periodicamente il forno.
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

## ***FOTOCOPIATRICE***

- eseguire le operazioni di fotocopiatura con il coperchio chiuso.
- le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria devono essere eseguite da personale competente e autorizzato.
- le operazioni di carattere tecnico (sbloccaggio – ripristino carta – pulizia ecc.) devono essere eseguite da personale addetto previa idonea formazione.
- proteggersi le mani per le operazioni di pulizia o di sbloccaggio nella zona dei cilindri riscaldatori. (vedere istruzioni per lo sbloccaggio che seguono)
- assicurare una idonea ventilazione nel locale e/o nello spazio circostante la fotocopiatrice.
- usare la mascherina durante la manipolazione del contenitore del toner e la pulizia necessaria per migliorare la qualità delle copie..
- riconsegnare la cartuccia esaurita del toner al responsabile smaltimento rifiuti tossici o al personale tecnico dei laboratori chimici e merceologici.
- evitare di stazionare per periodi di tempo prolungati durante il funzionamento della fotocopiatrice (il tempo necessario per effettuare le fotocopie).

## **Operazioni da effettuare in caso di bloccaggio carta all'interno della fotocopiatrice**

- 1) verificare sul display la posizione della carta inceppata;
- 2) interrompere la corrente elettrica abbassando l'apposito interruttore del quadro elettrico;
- 3) aprire lo sportello della macchina e attenersi alle istruzioni riportate sull'etichetta sistemata all'interno dello sportello; (etichetta da tenere pulita per permetterne la lettura)
- 4) attenzione all'unità di fusione, contrassegnata con **b3**, che può essere molto calda;
- 5) usare molta cautela nell'estrarre i componenti e non utilizzare strumenti metallici per rimuovere la carta inceppata;
- 6) assicurarsi di non aver lasciato pezzi di carta all'interno della macchina;
- 7) dopo aver annullato l'inceppamento, risistemare tutte le unità e le levette nella posizione originale e chiudere lo sportello;
- 8) riattivare la corrente elettrica.

## **Il manuale di istruzione d'uso è sistemato nello sportello sotto la fotocopiatrice Ricoh ft 4527**

- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***FRIGORIFERO***

- non toccare l'apparecchiatura con le mani bagnate;
  - accertarsi che le guarnizioni delle porte siano in buono stato per rendere stagne le camere di raffreddamento;
  - Controllare periodicamente che i termometri misurino correttamente la temperatura delle camere di raffreddamento;
  - accertarsi che le ante del frigorifero siano sempre chiuse;
  - effettuare periodicamente interventi di pulizia all'interno del frigorifero.
  - Disporre gli alimenti in relazione alle loro tipologie e collocarli ai giusti livelli di temperatura;
  - Disporre gli alimenti in camere separate quando esiste il rischio di contaminazione
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***IMPASTATRICE A BRACCIO TUFFANTE***

- non eludere il sistema di sicurezza;
  - lavorare esclusivamente con la griglia di protezione chiusa;
  - non introdurre le mani né alcun oggetto all'interno della bassina ad apparecchiatura funzionante;
  - effettuare un'accurata pulizia della impastatrice al termine della lavorazione;
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***MANTECATORE VERTICALE***

- non introdurre le mani durante il funzionamento della pala;
  - a macchinario smontato evitare di toccare il liquido refrigerante (pericolo ustioni);
  - dopo l'utilizzo pulire accuratamente l'apparecchiatura.
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***MOLINETTO DA LABORATORIO***

- non introdurre le mani o oggetti estranei nelle tramogge durante le operazioni di immissione del cereale;
  - prima della prova verificare se le parti essenziali del molinetto e gli accessori sono perfettamente puliti;
  - eseguire le operazioni di pulizia delle varie parti a macinazione conclusa;
- NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***MUFFOLA***



- non introdurre o prendere alcun oggetto con le mani;
- utilizzare le apposite pinze (lunghe) per prelevare o introdurre i vari tipi di capsule;
- non introdurre materiali che non sopportano le alte temperature (plastica, legno, vetro ecc.);
- durante il funzionamento verificare che le tubazioni di evacuazione siano posizionati all'esterno del locale;

**• NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

***PALLONI DI KJELDAHL E APPARECCHIATURA DI DISTILLAZIONE***

- prima della prova verificare se il sistema di aspirazione della cappa funziona;
- mantenersi ad una distanza di sicurezza durante la fase di mineralizzazione;
- utilizzare le apposite pinze per prelevare i palloni di kjeldahl caldi;
- eseguire le operazioni di pulizia ordinaria, staccando il circuito elettrico del riscaldatore ed utilizzando guanti di protezione.

**• NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

***PIASTRA ELETTRICA***

- non toccare la piastra con le mani bagnate;
- evitare di toccare la piastra, quando e' rovente, con le mani o con altri oggetti termosensibili.
- utilizzare i guanti di protezione per afferrare il pentolame caldo.
- dop l'utilizzo della piastra interrompere il circuito elettrico;
- dopo l'utilizzo della piastra riportare le manopole delle varie funzioni in posizione di azzeramento;
- pulire dopo ogni utilizzo la piastra..

**• NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***PLANETARIA O SBATTITRICE***

- non eludere il sistema di sicurezza;
  - lavorare esclusivamente con la mascherina di protezione chiusa;
  - non introdurre nessun oggetto all'interno della bassina ad apparecchiatura in funzionamento;
  - dopo l'utilizzo pulire accuratamente l'apparecchiatura.
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***RAFFINATRICE***

- non introdurre nessun oggetto estraneo durante il funzionamento della macchina;
  - prima di procedere alle operazioni di pulizia interrompere il circuito elettrico;
  - dopo l'utilizzo pulire l'apparecchiatura.
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

### ***SFOGLIATRICE***

- prima dell'utilizzo accertarsi del corretto funzionamento;
  - non lavorare eludendo le griglie di protezione;
  - non mettere le mani in prossimità dei rulli;
  - al termine della lavorazione effettuare un'accurata pulizia della macchina.
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

## ***SOXLET E APPARECCHIATURA DI DISTILLAZIONE***

- prima della prova verificare se il sistema di aspirazione della cappa funziona;
  - dopo la prova disporre il soxlet e il ditale d'estrazione dentro la stufa per favorire l'evaporazione completa del solvente;
  - eseguire le operazioni di pulizia ordinaria staccando il circuito elettrico del riscaldatore ed utilizzando i guanti di protezione.
- 
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

## ***TEMPERATRICE***

- non introdurre nessun oggetto estraneo durante il funzionamento della macchina;
  - dopo l'utilizzo pulire accuratamente la macchina.
- 
- **NON EFFETTUARE MAI OPERAZIONI DI PULIZIA E/O DI MANUTENZIONE CON L'APPARECCHIATURA SOTTO TENSIONE**

## **8. AMIANTO**

L'istituto presenta un rischio amianto, molto basso, a causa della presenza di piastrelle viniliche dei pavimenti dell'ufficio presidenza, del laboratorio di merceologia e dell'infermeria. Le piastrelle contengono nella loro composizione una percentuale di amianto come rilevato da uno studio effettuato per conto della Provincia di Torino Ente proprietario dell'immobile.

Nel documento ricevuto il rischio è stato considerato molto basso e la probabilità che, a causa del semplice calpestio, le piastrelle possano rilasciare particelle di amianto altamente remota.

L'esposizione al rischio è molto modesta in tutti i locali in questione compreso il laboratorio di merceologia nel quale ogni studente permane al massimo per due ore settimanali.

La Provincia dichiara che gli interventi di bonifica non sono urgenti e si procederà secondo una programmazione della quale non sono stati precisati i tempi.

Tuttavia, al fine di ridurre al massimo i tempi di attesa per l'eliminazione del rischio amianto nell'Istituto, si è provveduto a sollecitare l'Ente proprietario a sostituire le pavimentazioni di cui trattasi nonché ad eliminare le coibentazioni e/o manufatti con amianto nei sottotetti che non sono comunque frequentati dai lavoratori.

## **9. RADIAZIONI IONIZZANTI**

Nessuna attività che si svolge nella scuola comporta il rischio di radiazioni ionizzanti.

## **10. AGENTI BIOLOGICI**

Le attività che si svolgono nella scuola comportano un modesto rischio derivante dalla presenza o manipolazione di agenti biologici sia per la loro natura che per l'esposizione. I rischi di danno biologico potrebbero in generale derivare a seguito di infortuni in attività di laboratorio, in palestra durante le esercitazioni di educazione fisica, in laboratorio per esercitazioni didattiche.

Le attività di laboratorio di microbiologia non comportano uso di agenti biologici tra quelli classificati all'art. 75 della L. 626/94.

L'analisi dei rischi, come sinotticamente rappresentato nella seguente tabella, mette in evidenza tutte le attività aventi le eventuali potenzialità per produrre danni biologici ai lavoratori e indica gli interventi di prevenzione e protezione ritenuti idonei a ridurre al minimo la probabilità che il pericolo si traduca in danno.

Si sottolinea anche che la natura delle attività, a carattere specificatamente didattico, e la ridotta esposizione al rischio concorrono a tenere basso il livello della probabilità e della magnitudo dell'evento dannoso.

## Rischi biologici

<b>Tipo di rischio</b>	<b>Locale</b>	<b>Attività</b>	<b>Danno</b>	<b>Interventi</b>
Infortunio	Palestra	Esercitaz. Ed. fisica	Traumi muscolari Fratture Slogature Rischio elettrico	Formazione e informazione Procedure
	Aula	didattica	Rischio elettrico Cadute accidentali	Formazione e informazione
	Laboratori Chimici e merceologici	didattica	Rischio elettrico Cadute accidentali Danno da contatto con preparati e sostanze Inalazioni di sostanze tossiche Ferite da taglio ( vetreria)	Formazione e informazione Procedure
	Laboratori di cucina, pasticceria, sala bar	didattica	Rischio elettrico Cadute accidentali Ustioni Ferite da taglio Uso non corretto delle macchine	Formazione e informazione Procedure
	Mulino	didattica	Rischio elettrico Uso non corretto delle macchine Rumore	Formazione e informazione Procedure
	Scale e corridoi		Rischio elettrico Cadute accidentali	Formazione e informazione
		Mansione	Danno	Formazione e informazione Procedure
Postura e posizione	Aule Uffici	Didattica e di ufficio	Apparato scheletrico muscolare Apparato visivo	Informazione e formazione Educazione alla salute
Patologie micro - biologiche	Aule		Patologie influenzali Patologie da malattie esantematiche Allergie Infezioni (mancata igiene)	Igiene Informazione e formazione Educazione alla salute
	Laboratori di microbiologia		Infezioni Tossinfezioni	Informazione e formazione Educazione alla salute Procedure
	Laboratori di cucina e pasticceria		Infezioni Tossinfezioni Allergie	Piano Haccp Procedure
	Palestra		Infezioni Tossinfezioni Micosi	Igiene Informazione e formazione Educazione alla salute
	Mulino		Infezioni Tossinfezioni Allergie	Piano Haccp Procedure
Parassitosi			Pediculosi	Igiene Informazione e formazione Educazione alla salute

## 11. SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria sarà attivata per tutte le attività o le situazioni che comportano rischi biologici per i lavoratori

Considerato che le attività di studenti e docenti non prevedono un utilizzo sistematico o abituale del VDT fino a 20 ore settimanali ( Art. 21 legge 29/12/2000, n.422 modificativa dell'art. 55 commi 3 e 4 della legge 626/94 ) non si ravvisa per questi lavoratori la necessità della sorveglianza sanitaria.

La sorveglianza sanitaria invece si adotterà per il personale di segreteria nell'ipotesi che la loro attività al VDT risultasse superiore al limite di 20 ore previsto dalla norma di sicurezza. Le visite avranno cadenza biennale per i lavoratori considerati come idonei con prescrizioni e per i lavoratori che abbiano superato il cinquantesimo anno di età, quinquennale in tutti gli altri casi.

## 12. PRIMO SOCCORSO

La Pubblica Istruzione ha in corso la stipula di convenzioni a livello regionale con Vigili del Fuoco e con le ASL per attività formative destinate alle "figure sensibili" relative al Primo Soccorso e alla squadra antincendio e pertanto in attesa di attuazione delle convenzioni e in mancanza di risorse finanziarie, il Dirigente scolastico potrà:

- ❖ Prendere iniziative per attività di informazione destinate agli addetti al Primo Soccorso;
- ❖ Dotare la scuola di un congruo numero di cassette di Primo Soccorso e concordarne il contenuto con i soggetti istituzionali della Sanità;
- ❖ indicare, con opportuna cartellonistica, i numeri di telefono dei servizi pubblici di ambulanza e di Pronto Soccorso ed eventuale nominativo e recapito di un medico a cui si possa ricorrere in caso di emergenza;

### **Attenzione:**

- Gli addetti al Primo Soccorso dovranno, specie in presenza di sanguinamenti, utilizzare guanti monouso.
- **NON** potranno somministrare medicinali di alcun genere senza l'autorizzazione di un medico.
- La scuola dovrebbe chiedere preventivamente alle famiglie, nel rispetto della privacy, di comunicare l'esistenza di eventuali patologie in atto che richiedano particolari farmaci al fine di essere in grado di riferire al Pronto Soccorso qualificato.

## CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

D. M. 28/07/58 e successive modifiche e integrazioni

Una cassetta di medicazione di Primo Soccorso deve essere presente in ogni laboratorio, officina, infermeria o altri luoghi individuati dal datore di lavoro.

- La cassetta deve essere fissata al muro, opportunamente segnalata e chiusa a chiave.
- La chiave deve poter essere reperibile in qualsiasi momento.
- Il contenuto della cassetta deve essere regolarmente controllato e integrato in relazione ai materiali consumati o alla data di data di alcuni di loro.

### CONTENUTO:

1.	Laccio emostatico d'emergenza.	11.	Tubetto di foille.
2.	Scatola di cerotti medicati.	12.	Fiale d'ammoniaca preparata
3.	Paio di forbici a punte arrotondate.	13.	Pomata antistaminica.
4.	Pinzetta.	14.	Bicarbonato di sodio.
5.	Dozzina di spille di sicurezza.	15.	Zucchero a quadretti.
6.	Antispastico.	16.	Sale da cucina.
7.	Antidolorifico.	17.	Termometro.
8.	Flacone d'acqua ossigenata.	18.	Sapone neutro di Marsiglia.
9.	Flacone d'antisetico incolore.	19.	Confezione di ghiaccio istantaneo.
10.	Flacone di collirio iridina blu.	20.	Confezione di ghiaccio da conservare in frigorifero

## **GLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO, DI LIEVE ENTITA, POTRANNO INTERESSARE:**

### **◆ FERITE NON GRAVI**

La ferita e l'interruzione della continuita della cute provocata da escoriazioni, abrasioni, da punte, da tagli, ecc.

La gravita di una ferita si giudica dalla sua estensione, profondita, presenza di corpi estranei.

#### Medicazione di piccole ferite:

- Lavarsi bene preventivamente le mani con acqua e sapone;
- Lavare la ferita con acqua e sapone e lasciarla sanguinare sotto l'acqua corrente;
- Completare la pulizia con acqua ossigenata che puo essere usata anche sulla ferita;
- Usare sempre garza sterile per la pulizia delle ferite e mai cotone idrofilo;
- Disinfettare i margini della ferita con disinfettante incolore ( citrosil, bialcol ) non usare mai alcool o tintura di iodio perche lesivi;
- Coprire con garza sterile fissata tutt'intorno con un cerotto, oppure proteggerla con un tubolare di rete, oppure bendare.
- Non usare pomate o polveri cicatrizzanti o antibiotici;
- Lasciare la medicazione per un paio di giorni prima di toglierla.

### **◆ PICCOLE EMORRAGIE ESTERNE**

- Comprimerne manualmente sul punto di fuoriuscita del sangue e poi tamponare con garza, bendare stretto e fare il nodo in corrispondenza del punto dove e stato applicato il tampone;
- Sollevare la parte ferita se non vi e frattura;
- Fare applicazioni fredde;
- Tranquillizzare il ferito; ( l'agitazione accelera il battito cardiaco e quindi anche l'emorragia )
- Non somministrare alcoolici perche dilatano i vasi;
- Se l'emorragia non cessa trasportare il ferito in ospedale.
- Nel caso di epistassi comprimere con un dito la narice che sanguina con la testa in avanti. Eventualmente fare impacchi freddi sul naso e sulla fronte.
- Nei casi piu gravi chiamare un soccorso qualificato.



## ◆ SVENIMENTI

E' una breve e temporanea perdita di conoscenza dovuta a insufficiente irrorazione del cervello. Molteplici possono essere le cause di svenimento come reazione ad un forte dolore, ad una paura, ad una forte emozione o anche dovuta a digiuno.

### Come intervenire:

- Controllare se lo svenuto respira;
- Metterlo in posizione supina e allentare tutto cio che stringe al collo , al torace, alla cintola per favorire la circolazione e la respirazione;
- Assicurarsi che non manchi l'aria. Sistemare il soggetto in una corrente di aria fresca o fargli vento. Se necessario trasportarlo all'ombra.
- Controllare se cadendo si fosse procurato una lesione;
- Controllare la frequenza del respiro e il polso;
- Quando riprende conoscenza tranquillizzarlo e sollevarlo poco alla volta fino a metterlo in posizione seduta;
- Non dategli niente per bocca fino a quando non abbia ripreso conoscenza completamente. Solo allora dategli qualche sorso di acqua fredda.
- Non date mai alcoolici da bere. Non schiaffeggiate. Non gettate acqua fredda sul viso;
- Se lo stato di svenimento persiste nel tempo chiamare un soccorso qualificato.

## ◆ PICCOLE USTIONI

Sono lesioni della pelle dovuti a calore o agenti fisici ( vapore, acqua o olio bollente, raggi solari, elettricità ) o ad agenti chimici ( acidi o basi che entrano nella composizione di prodotti di uso domestico o industriale come acido cloridrico , soda caustica, ecc. )

### Intervento di primo soccorso:

- Immergere la parte ustionata in acqua fredda per circa 10 minuti;
- togliere delicatamente anelli, braccialetti, orologi, cinture, scarpe prima che la parte lesionata incominci a gonfiare;
- ricoprire la zona con garza sterile o tessuto molto pulito che non perda peli;
- non usare cerotti, non applicare alcool, pomate, oli o grassi sull'ustione;
- non forare le vescicole, non asportare lembi di pelle e non intervenire in alcun modo sull'ustione;
- se avete dubbi sull'ustione chiamare il soccorso qualificato.

### Per ustioni da prodotti chimici:

- dirigere un forte getto di acqua corrente fredda sulla parte ustionata per almeno 10 minuti per impedire ulteriori danni ai tessuti;
- assicurarsi che l'acqua scorra via bene perche contaminata dalla sostanza che ha provocato l'ustione;
- non praticare impacchi perche l'acqua potrebbe reagire con la sostanza chimica.
- Procedere come per le altre ustioni.

## ◆ DOLORI COMUNI, CEFALEE, EMICRANIA, MAL DI DENTI ECC

Nel caso di insorgenza di malesseri come sopra indicati il primo soccorso si deve limitare, dopo essersi reso conto della natura del malessere, a ridurre e ad alleviare il dolore applicando compresse fredde, facendo sdraiare il soggetto in luogo in penombra, o con somministrazioni di analgesici ma solo nel caso che il soggetto li abbia con se.

## ◆ STRAPPO MUSCOLARE

Uno strappo muscolare si verifica quando un muscolo è stato superesteso o strappato a causa di un movimento violento

Si verifica quando si solleva male qualche oggetto pesante o durante l'attività fisica sportiva.

### **Sintomi e segni:**

- Dolore violento e improvviso a livello della lesione;
- Edema nel punto della lesione.

### **Primo soccorso**

- Fate assumere all'infortunato la posizione più comoda;
- Applicate una borsa di ghiaccio o una compressa imbevuta di acqua fredda se lo strappo è appena avvenuto;
- Immobilizzate la zona lesa con un bendaggio;
- Chiamate il soccorso qualificato.

## ◆ DISTORSIONE

È una lesione che si verifica a livello di una articolazione a causa della perdita temporanea dei rapporti articolari. ( es. distorsione alla caviglia quando il piede ruota in maniera innaturale camminando o correndo)

### **Sintomi e segni:**

- Dolore e ipersensibilità intorno all'articolazione acuti dal movimento;
- Edema intorno all'articolazione e comparsa in un secondo tempo di un'ecchimosi.

### **Primo soccorso:**

- Sistemare e sostenere la zona lesa nella posizione più confortevole;
- Applicate una borsa di ghiaccio o una compressa imbevuta di acqua fredda se lo strappo è appena avvenuto;
- Effettuare un bendaggio a otto sulla caviglia;
- Se non è presente una persona competente, effettuare un bendaggio a otto tra caviglia e scarpa slacciata;
- Chiamate il soccorso qualificato.

## ◆ LUSSAZIONE

E' una lesione che si verifica a livello di una articolazione a causa della perdita permanente dei rapporti articolari ( un capo articolare esce dalla sua sede e non rientra ).

Le articolazioni che piu facilmente sono soggette a lussazione sono la spalla, il gomito, il pollice, un dito, la mandibola.

### **Sintomi e segni:**

- L'infortunato accusa dolore molto intenso nella zona dell'articolazione;
- Il movimento e impossibile: l'articolazione rimane fissa nella posizione anomala;
- L'articolazione lesa sembra deformata;
- Edema e piu tardi ecchimosi nel punto di lesione.

### **Primo soccorso:**

- Immobilizzare la parte lesa nella posizione piu confortevole per l'infortunato cuscini, bendaggi, ed eventualmente stecche;
- Provvedere al ricovero in ospedale;
- NON tentare di risistemare le ossa per non provocare ulteriori danni.

## ◆ FRATTURE

Una frattura e l'interruzione completa o incompleta di un osso a causa di un colpo , una torsione , uno schiacciamento.

Perche si verifichi una frattura occorre applicare una forza notevole ma, per le persone anziane con ossa fragili, puo bastare anche un piccolo urto per determinare una frattura.

Tutte le fratture devono essere trattate con precauzione ; manovre inadeguate effettuate da persone inesperte possono causare lesioni ai tessuti circostanti.

### **Norme generali di primo soccorso:**

- Impedire qualsiasi movimento a livello della lesione;
- L'immobilizzazione deve impedire qualsiasi movimento senza turbare la circolazione sanguigna e senza provocare dolore;
- Chiamare o far chiamare il soccorso qualificato;
- Non spostare l'infortunato se non assolutamente necessario;
- Se il ricovero in ospedale e imminente tenete ferma la parte lesa e sistemate l'infortunato nella posizione piu confortevole possibile, sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati.

## ◆ ASFISSIA

Stato di carenza di ossigeno dovuta a scarsa quantità di ossigeno nell'aria, ad una ostruzione o ad un trauma delle vie respiratorie.

### **Danni alle vie aeree e ai polmoni:**

- Ostruzione delle vie aeree dovuta alla caduta della lingua all'indietro in un soggetto incosciente, alla presenza di cibo, vomito o altri corpi estranei nelle vie aeree, edema della laringe in seguito ad ustione, puntura o infezione;
- Soffocamento da cuscini o da sacchetti di plastica;
- Presenza di liquidi nelle vie aeree;
- Compressione della laringe per impiccagione o strangolamento;
- Compressione del torace in seguito a frana, a schiacciamento contro un muro o schiacciamento da folla;
- Lesione polmonare;
- Traumi alla gabbia toracica.

### **Danni al sistema nervoso che controlla la respirazione:**

- Folgorazione;
- Avvelenamento;
- Paralisi dovuta a lesioni del midollo spinale o a lesioni cerebrali di origine vascolare;
- Effetti dell'infezione dal bacillo di tetano.

### **Condizioni in cui la quantità di ossigeno nel sangue può essere modificata:**

- Aria non contenente la quantità sufficiente di ossigeno; (luoghi confinati, miniere, gallerie, luoghi fumosi)
- Alterazione della pressione atmosferica; (alta montagna, aerei non pressurizzati, immersione in acque profonde)

### **Situazioni in cui l'ossigeno non può essere utilizzato:**

- Intossicazione da ossido di carbonio;
- Intossicazione da gas tossici; (cianuro)

### **Sintomi e segni generali:**

- Difficoltà a respirare caratterizzata da un aumento della frequenza e dell'ampiezza del respiro;
- Respiro che diventa russante o gorgogliante;
- Presenza di bava alla bocca;
- Mucose e unghie bluastre; (cianosi)
- Turbe della coscienza;
- Arresto del respiro.

### **Primo soccorso:**

- Rimuovete le cause dell'asfissia e liberate le vie aeree;
- Se l'infortunato non respira, praticategli immediatamente la respirazione artificiale;
- Alla ricomparsa del respiro mettete l'infortunato nella posizione laterale di sicurezza;
- Valutare la frequenza del respiro, del polso e il grado di risposta agli stimoli ogni 10 minuti;
- Chiamate o fate chiamare al più presto possibile l'ambulanza.

## **13 Informazione e formazione**

I soggetti ai quali dovranno essere rivolti gli interventi di formazione e/o informazione, sono:

- **Il responsabile dei servizi di prevenzione e protezione.**
- **Il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.**
- **Le figure sensibili del sistema di prevenzione e protezione.**
- **I docenti.**
- **il personale ATA.**
- **gli allievi.**

Per le prime tre tipologie di lavoratori sono previsti piani di interventi di formazione/informazione promossi dal Dirigente Scolastico attraverso soggetti istituzionali, per le altre tipologie si possono programmare attività informative/formative all'interno del Piano dell'Offerta Formativa ( **POF** )

### **L'informazione e la formazione potranno essere effettuate attraverso:**

- conferenze;
- comunicazioni scritte;
- opuscoli o ipertesti illustrativi;
- altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei.
- Frequenza di corsi formativi con particolare riferimento alla lotta antincendio e al primo soccorso.

## **14. Attuazione del programma di informazione**

**1. Per quanto si riferisce all'informazione il presente documento per la sicurezza dei lavoratori ha sviluppato nelle pagine precedenti, in forma didattica, i seguenti argomenti:**

- Tecnica per la valutazione dei rischi.
- Rischi derivanti dalla movimentazione dei carichi.
- Uso dei dispositivi di protezione individuale.
- Etichettatura
- Impiego dei materiali di pulizia, prodotti chimici, ecc.
- Primo soccorso.
- Movimentazione dei carichi

Il presente documento sarà portato a conoscenza dei lavoratori, e pertanto i fondamentali argomenti di sicurezza sopra elencati costituiranno un efficace strumento di informazione per tutti.

**2. Per quanto attiene alla formazione sono stati effettuati i seguenti interventi:**

- a) Consegna a tutti i docenti del materiale multimediale per la formazione alla sicurezza pervenuto dal Ministero della P.I. Il materiale è stato oggetto di autoformazione da parte degli interessati.
- b) Frequenza da parte delle figure sensibili di un corso di formazione sul Primo Soccorso tenuto a cura della Croce Rossa.

**15. Programma di informazione e formazione antincendio**

( decreto Min. interni 16/03/98 )

**A) Informazione**

Il datore di lavoro deve fornire ad ogni lavoratore un'adeguata informazione su:

Rischi di incendio legati all'attività svolta;  
rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;  
osservanza delle misure di prevenzione incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;  
divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;  
obbligo di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;  
modalità di apertura delle porte delle uscite;  
ubicazione delle vie di uscita;  
procedure da attuare in caso di incendio;  
procedure per l'azionamento dell'allarme;

procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;  
modalità di chiamata dei vigili del fuoco;  
i nominati dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;  
utilizzo in sicurezza dei videoterminali;  
utilizzo in sicurezza delle macchine, delle attrezzature e dei materiali;  
quanto altro necessario in relazione alle attività lavorative di ciascun lavoratore;

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro o della mansione che comportino una variazione della valutazione medesima.

## **B) Formazione**

Il datore di lavoro deve fornire ad ogni lavoratore incaricato della prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione delle emergenze una formazione antincendio, di durata non inferiore a 4 ore, avente i contenuti minimi sotto riportati.

### **CORSO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN LUOGHI DI LAVORO A BASSO RISCHIO DI INCENDIO**

- **L'incendio e la prevenzione**

Principi della combustione;  
Prodotti della combustione;  
Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio;  
Effetti dell'incendio sull'uomo;  
Divieti e limitazioni di esercizio;  
Misure comportamentali.

- **Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio**

Principali misure di protezione antincendio;  
Evacuazione in caso di incendio;  
Chiamata dei soccorsi.

- **Esercitazioni pratiche**

Presenza e chiarimenti sugli estintori portatili;  
Istruzioni sull'uso degli estintori portatili.

**N.B. Per quanto si riferisce alla formazione Antincendio e Primo soccorso si attende l'attivazione, da parte della Direzione Regionale dell'Istruzione, della convenzione stipulata dal MIUR con Vigili del Fuoco e ASL.**

## 16. Contratto d'appalto e d'opera

Nei lavori eseguiti all'interno della scuola vengono fornite alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformita all'art. 7 del D. Lgs. n. 626/94, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attivita.

In particolare, sono fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche ;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie d'esodo;
- il piano di emergenza adottato dall'azienda appaltante;
- le macchine ed attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove e possibile l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d'intervento.

La stazione appaltante promuovera, attraverso i propri uffici, il coordinamento delle misure di prevenzione protezione, al fine di evitare i rischi di esposizione dovuti alle interferenze tra le attivita delle diverse imprese e i lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione dell'opera complessiva.

## 17. Riesame del documento

Il documento per la sicurezza e la salute dei lavoratori nella scuola sara riesaminato con periodicit  biennale, salvo la necessita di procedere al riesame straordinario in conseguenza a modifiche sensibili dell'attivita scolastica, significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori all'interno della scuola.

## 18. Riferimenti legislativi e normativi

<b>Agenti biologici:</b>	D. Lgs. 15.08.1991 n. 277- Attuazione di direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro. D.M. del 6/9/94 - Amianto (G.U. n.288 del 10/12/94). D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - Attuazione di direttive CEE sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
--------------------------	---



<b>Agenti chimici:</b>	DPR 10.09.1982 n. 962 concernente il cloruro di vinile; L. 29.05.1974 n.256 Classificazione e disciplina dell'imballaggio e della etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro; DM 28.01.1992 - Concernente la classificazione/imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (scheda di sicurezza); DM 16.02.1993 - Ultimo elenco di sostanze etichettate; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; Norme tecniche UNICHIM.
<b>Attrezzature di lavoro:</b>	DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 302 - Norme integrative di quelle emanate con il DPR 547/55; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 7.01.1956 n. 164 - Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro; D. Lgs. 10.09.1991 n. 304 - Norme relative ai carrelli elevatori; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; Direttiva 89/392/CEE - Direttiva macchine; UNI EN 292/1/2 - 92 - Sicurezza del macchinario; CEI 44/5/93 - Equipaggiamento elettrico della macchina.

<b>Elettricità:</b>	DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DM 22.12.1958 - Luoghi di lavoro per i quali sono prescritte le particolari norme di cui agli artt. 329 e 331 del DPR 547/55; DM 12.09.1959 - Verifiche e controlli dei dispositivi e delle installazioni di protezione contro le scariche atmosferiche e degli impianti di messa a terra; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici; L. 18.10.1977 n. 791 - Garanzie di sicurezza del materiale elettrico; L. 5.03.1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti. CEI 64.8 - Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V c.a. e a 1500 V c.c.; CEI 11.8 - Impianti di messa a terra; CEI 23.12 - Prese a spina per usi industriali; CEI 34.21 e 34.22 - Apparecchi d'illuminazione; CEI 64.2 - Impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione; CEI 81.1 - Protezione contro le scariche atmosferiche.
---------------------	--

<b>Illuminazione:</b>	DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; L. 1.03.1968 n. 186 - Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici e elettronici; L. 5.03.1990 n. 46 - Norme per la sicurezza degli impianti; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; UNI 10380 - Illuminazione di interni con luce artificiale; pr EN 1837 - Sicurezza del macchinario-Illuminazione integrale del macchinario; pr EN 1838 - Illuminazione d'emergenza.
<b>Incendio e esplosione:</b>	DM 31.07.1934 - Oli minerali; DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; L. 26.07.1965 n. 966 - Identificazione delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi; L. 18.07.1980 n. 406 - Norme sulle attività alberghiere; DM 16.02.1982 - Identificazioni delle aziende e delle lavorazioni soggette alle visite periodiche e al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro; DPR 29.07.1982 n.577 (art.22 - elevazione al rango di legge di tutte le circolari e lettere circolari pubblicate in apposito volume edito dal Poligrafo dello Stato); D.M. 26/8/92 – Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica; D.M. (Interni) 10/03/1998 – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro; D.P.R. 12/01/98 N.37 – Regolamento sui procedimenti di prevenzione incendi; Circolare M.I. del 29/08/1995 n.P1564/4146; Circolari e lettere circolari del Ministero degli Interni; Norme UNI, UNI-CIG e CEI - specifiche.
<b>Luoghi, locali e posti di lavoro:</b>	DPR 27.04.1955 n. 547 - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 7.01.1956 n.164 - Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni; L. 30.03.1971 n. 118, DPR 27.04.1978 n. 384 e L. 5.02.1992 n. 104 art. 24 - Superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza nel posto di lavoro; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

<b>Microclima:</b>	DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; Circolare del Ministero dei LL. PP. 22.11.1974 n. 13011 - Per costruzioni edili e ospedaliere; L. 9.01.1991 n. 10 e DPR 26.08.1993 n. 412 - Contenimento dei consumi energetici; UNI EN 27243 - Ambienti caldi; UNI EN 218996 - Ergonomia (dispendio energetico); EN 27730 - Ambienti termici moderati (benessere termico).
<b>Movimentazione manuale dei carichi:</b>	L. 17.10.1967 n. 977 - Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti; L. 30.12.1971 - Tutela delle lavoratrici madri; D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; NIOSH 1993 - Modello per il calcolo del limite di peso raccomandato.

<b>Radiazioni ionizzanti</b>	RD 28.01.1935 n. 145 - Regolamento d'attuazione del T.U. leggi sanitarie relative a impianti di radiologia. DPR 13.02.1964 n. 185- Sicurezza impianti nucleari. Norme per la sorveglianza sanitaria. DPR 30.12.1965 n. 1704. Trasporto materie radioattive. DM 27.07.1966 - Denuncia detenzione materie radioattive. Legge 19.12.1969 n. 1008 - Modifica L. n. 1860/62 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare. DM 15.12.1970 - Esoneri, denunce ed autorizzazioni prescritte dalla L. n. 1860/62. DPR 12.12.1972 n. 1150 - Esperti qualificati e medici autorizzati alla sorveglianza. DM 16.02.1976 - Certificato garanzia trasporto materie nucleari. DM 13.07.1990 n. 449 - Regolamento concernente le modalita di tenuta della documentazione relativa alla sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio di radiazioni. D. Lgs. 17.03.1995 n.230 - Attuazione delle direttive EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti.
<b>Radiazioni non ionizzanti:</b>	DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DM 3.08.1993 - Aggiornamento di alcune norme concernenti l'autorizzazione all'installazione e all'uso di apparecchiature a risonanza magnetica.
<b>Rumore:</b>	DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; DPR 8.06.1982 n. 524 - Segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro; D. Lgs. 15.08.1991 n. 277 - in materia di protezione dai rischi derivanti da esposizione da agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.
<b>Vibrazioni:</b>	DPR 19.03.1956 n. 303 - Norme generali per l'igiene del lavoro; UNI 9670 (90) - UNI SS (90) - UNI ENV 25349 (94) - UNI EN 28662-1, 2, 3 E 5 (93).
<b>Videoterminali :</b>	D. Lgs. 19.09.1994 n. 626 - Miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro - e successive modificazioni ed integrazioni. CEI EN 60950 - Sicurezza delle apparecchiature elettriche d'ufficio; UNI EN 29241 - Requisiti ergonomici per il lavoro di ufficio con VDT; UNI 7367 - Posto di lavoro: scrivania, sedia e tavolo per VDT; UNI 9095 e UNI 7498 - Mobili per ufficio - Modifiche al D. Lgs. 626/94 con L. 29/12/2000 Art. 21. – Linee guida d'uso dei video terminali D.M. 2/10/2000.

## 19. Allegati

Sono allegati al presente documento di sicurezza i seguenti elaborati:

1. planimetria in scala 1:100 di tutta l'area dell'istituto coperta e non, con l'indicazione dei settori, degli ambienti e dei posti di lavoro e le destinazioni d'uso;
2. copia del registro infortuni;
3. schede di sopralluogo e di valutazione dei rischi;
4. questionario dei lavoratori;
5. piano di emergenza e di evacuazione di ogni singolo plesso scolastico;
6. copia del registro di cui al DPR 12/01/98 N. 37 art.5 comma 2 (sicurezza antincendio);
7. copia del registro dei controlli periodici delle misure antincendio negli edifici scolastici;

## INDICE

1. Introduzione.....	Pag. 2
2. Dati generali della scuola.....	Pag. 3
3. Documentazione e certificazioni varie.....	Pag. 4
4. Relazione sulla individuazione e la valutazione dei rischi.....	Pag. 5
5. Risultati delle analisi e della valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro.....	Pag.15
6. Criteri per la valutazione dei rischi legati al posto di lavoro e/o alla mansione	Pag. 22
7. Procedure per uso in sicurezza di macchine e apparecchiature.....	Pag.28
8. Amianto.....	Pag.36
9. Radiazioni ionizzanti.....	Pag.36
10. Agenti biologici.....	Pag.36
11. Sorveglianza sanitaria.....	Pag.38
12. Primo soccorso.....	Pag.38
13. Informazione e formazione.....	Pag.45
14. Attuazione programma di informazione e formazione.....	Pag.45
15. Programma informazione e formazione antincendio .....	Pag.45
16. Contratto d appalto e contratto d opera.....	Pag.47
17. Riesame del documento.....	Pag.48
18. Riferimenti legislativi e normativi.....	Pag.48
19. Elenco allegati.....	Pag.51

# **ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “JACOPO BARTOLOMEO BECCARI”**

Via Paganini 22 Torino

## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE DELL’ISTITUTO**

**ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE  
“JACOPO BARTOLOMEO BECCARI”**

## **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO**

Il piano di emergenza e di evacuazione dell'istituto è uno strumento operativo atto a garantire, in caso di incendio, terremoto, pericolo grave, l'esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

L'elaborazione di un piano di evacuazione si basa sull'analisi dell'ambiente scolastico e delle caratteristiche generali dei luoghi di lavoro.

Il piano deve contenere esplicite istruzioni scritte:

- sui doveri del personale incaricato a svolgere specifici compiti;
- sui doveri del personale a cui vengono affidate particolari responsabilità;
- sulle misure e procedure da porre in atto;
- sulla segnaletica di sicurezza;
- sulle norme di comportamento da adottare nelle situazioni di emergenza.

In ogni piano dell'edificio ed in ogni aula, ufficio, laboratorio deve essere presente e ben visibile la planimetria della zona con le indicazioni relative alle vie di fuga.

La stesura del piano di emergenza ed evacuazione dovrà:

- essere aggiornato annuale in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni d'esercizio;
- essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.



Un piano di evacuazione deve tendere a perseguire i seguenti obiettivi:

affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;

pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che nelle aree di pertinenza;

limitare i danni ai beni mobili ed immobili;

coordinare i servizi di emergenza.

---

Decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96.

Circolare Min. Interno 29/08/95 n. P 1564/4146 G.U. 06/10/95 n. 234.

D.M. 26 AGOSTO 1992 (G.U. n.218 del 16/09/1992);

D.P.R. 12/01/98 N.37 ART.5.

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza si classificano in tre categorie a gravita crescente:

Emergenze minori controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, perdita di quantita non significative di liquidi infiammabili e/o contenenti sostanze pericolose, ecc.)

Emergenze di media gravita controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entita, perdita di quantita significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni rilevanti per eventi naturali, ecc.)

Emergenze di grave entita controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi naturali, catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza che si verificano devono essere registrati a cura del RSPP nel modulo di seguito riportato che verra conservato agli atti dell'istituto.

<b>ISTITUTO PROFESSIONALE “ JACOPO BECCARI “</b> <b>Via Paganini, 22 TORINO</b> <b>Registrazione stati di emergenza verificatisi</b> <b>nel plesso scolastico</b>
Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha dato l'allarme:		
Altre persone presenti:		
Data ed ora della segnalazione:		
Nominativo dell'incaricato di piano intervenuto:		
Azioni intraprese:		
Richiesta di soccorsi:	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Chiamati alle ore:
Orario di arrivo dei primi soccorsi:		
Azioni intraprese dai soccorritori:		
Danni alle persone:		
Danni alle cose:		
Eventuali danni causati a terzi:		
Analisi dell'evento:		
Probabili cause:		
Inefficienze riscontrate:		
Compilato da:	Firma del RSPP:	
Data compilazione:		
Allegati:		

## NORME PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

### DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE

Il "piano" ipotizza come situazione di emergenza, lo svilupparsi di un focolare di incendio.

Le procedure operative, o norme di comportamento, indicate per tale tipo di emergenza vanno attuate - in linea generale - anche per eventi di altra natura.

Base essenziale del comportamento per garantire al “piano la necessaria efficacia e:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- rispetto pratico del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l’incolumità;
- abbandono dell’edificio solo al termine delle operazioni di evacuazione degli allievi.

## ALLIEVI

### Alla diramazione dell’allarme:

- Interruzione immediata di ogni attività;
- mantenere l’ordine e l’unità della classe durante e dopo l’esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, soprabiti ecc....);
- disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida e richiami;
- rimanere uniti e collegati seguendo in modo ordinato il compagno che precede;
- seguire le indicazioni dell’insegnante il quale accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle “precedenze” ;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo - classe quando l’allarme sorprendesse in altre parti dell’edificio (servizi, corridoi, ecc.....);
- collaborare con l’insegnante per controllare le “presenze” dei compagni prima dell’esodo e dopo lo sfollamento;
- nel caso i contrattempi di qualsiasi genere, che richiedano un’improvvisa modificazione delle indicazioni del “piano”, attenersi strettamente a quanto ordinato dall’insegnante.

## DOCENTI

**I Docenti** devono aiutare gli allievi a prendere coscienza che solo con una disciplinata osservanza delle procedure indicate dal “piano”, si può assicurare l’incolumità a se stessi e agli altri.

**I Docenti di sostegno**, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni handicappati loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.

**Il Docente responsabile della classe** farà pervenire, al termine dell’emergenza, al Dirigente scolastico o al Coordinatore, il MODULO DI EVACUAZIONE con i dati relativi a:

- numero alunni presenti ed evacuati;
- numero eventuali dispersi o feriti;
- gli altri dati previsti dal modulo.

Curera, altresì, che gli allievi “apri-fila” e “serra-fila” eseguano correttamente i propri compiti:

- guidare la fila verso i punti di raccolta;
- controllare che nessuno, nel deflusso, si stacchi dalla fila;
- provvedere alla chiusura, delle porte dell’aula
- coordinerà le operazioni di sgombero nei locali in cui presta servizio secondo l’orario allegato e previsto per l’a.s. in corso.

## **PERSONALE NON DOCENTE**

- 1) Assistenti amministrativi saranno nominativamente incaricati di seguire specifici aspetti del “piano”, specie per quanto attiene alle segnalazioni e ai collegamenti telefonici con l’esterno. In orario pomeridiano e in assenza di assistenti amministrativi, tale compito verrà affidato al personale ausiliario di turno.
- 2) Assistenti Tecnici e Collaboratori avranno l’incarico di “disattivare” gli impianti (energia elettrica - centrale termica - impianto idrico – impianto gas etc) e, successivamente, di controllare che nei vari locali dell’edificio **tutti** gli alunni siano sfollati (controllo particolare: servizi- spogliatoi - laboratori - palestra ecc.....).
- 3) Assistenti Tecnici e Collaboratori avranno l’incarico di controllare periodicamente l’efficienza dei mezzi antincendio e, in situazione di emergenza, attivare gli estintori curando di coprire prioritariamente i percorsi di fuga.
- 4) Assistenti Tecnici e Collaboratori avranno l’incarico di controllare quotidianamente che le porte e i cancelli di accesso/uscita siano aperti, privi di ingombri e perfettamente agibili.
- 5) Collaboratori e Docenti cureranno la sistemazione di banchi e tavoli in modo che non ostacolino l’immediato esodo dai locali.

## **ISTRUZIONI RIASSUNTIVE**

- 1) Il Dirigente Scolastico, o un suo delegato, e il responsabile dell’ordine di evacuazione e in loro assenza provvederanno uno dei Sostituti presente nella scuola ;
- 2) L’Ufficio di Segreteria è individuato come Centro Operativo e pertanto destinato a sede di coordinamento delle operazioni relative alle emergenze con particolare riferimento alle chiamate di soccorso e a tutti i collegamenti strettamente legati alla situazione emergenziale.

- 3) Il Coordinatore dell'emergenza (Dirigente Scolastico o un suo delegato) coordinerà tutte le operazioni dal Centro Operativo.
- 4) I Collaboratori e gli Assistenti, presenti su ogni piano, verificheranno che tutti i locali siano stati evacuati ed utilizzeranno, se necessario, gli estintori. Abbandoneranno il piano solo a sfollamento avvenuto e si metteranno a disposizione del Centro Operativo .
- 5) I Docenti, presenti nelle singole classi, e gli operatori in servizio su ogni piano, sono responsabili dell'esecuzione e del controllo delle operazioni.
- 6) In caso di emergenza fuori dall'orario di servizio il Custode o il Collaboratore in servizio alla porta principale provvederà alle chiamate di soccorso e a comunicare al Dirigente Scolastico o al Coordinatore o ad altro soggetto facente parte del Servizio di Prevenzione e Protezione quanto accaduto e si metterà a disposizione per le istruzioni del caso.

## OPERAZIONI DI EVACUAZIONE

- 1) Il segnale di allarme verrà dato tramite suono di campanello.
- 2) Il segnale di evacuazione verrà dato a voce dagli addetti preposti alla evacuazione (Collaboratori, Assistenti, docenti che si trovano al piano).
- 3) Al segnale inizierà immediatamente lo sfollamento secondo le istruzioni impartite; le classi dovranno dirigersi verso le porte di uscita assegnate e verso i punti raccolta. (vedere la piantina data)
- 4) In caso di affollamento verrà data precedenza ai disabili
- 5) - La precedenza sui piani verrà data dall'ordine di ubicazione delle aule alle vie di fuga

**N.B.: in caso di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà il personale che per primo viene a conoscenza dell'evento a consultare il Coordinatore dell'emergenza e ad azionare l'allarme generale che farà scattare il Piano di emergenza.**

**Se alcune vie di fuga risultassero interrotte occorrerà sul momento individuare alternative a cura dei responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione presenti.**

Il Coordinatore dell'emergenza ha la responsabilita di valutare e mettere in atto tutte le misure previste in situazioni di incendio, terremoto, scoppi, crolli, blackout, o altre calamita che potrebbero arrecare gravi danni alle persone e alle cose.

Il Coordinatore, non appena viene a conoscenza dell'emergenza direttamente o attraverso i sistemi di allarme previsti, applica la procedura sotto indicata:

Portarsi tempestivamente al Centro di Coordinamento delle operazioni di emergenza situato presso la segreteria dell'istituto;

Controllare che gli addetti alla comunicazione siano presenti e abbiano sospeso ogni loro attivita per rendersi pronti ad effettuare i compiti di loro competenza;

Informarsi dettagliatamente sulla natura, gravita, pericoli per le persone e per le cose che l'emergenza ha prodotto o potrebbe produrre;

Disporre che gli addetti all'emergenza comunichino in tempo reale i dati sulla evoluzione della situazione;

Disporre, se lo ritenesse necessario, per gli interventi di Vigili del fuoco, Protezione civile, Organi Polizia, Pronto Soccorso, o altri soggetti esterni in relazione alla tipologia dell'emergenza;

Disporre che tutti gli incaricati all'attuazione delle procedure di emergenza (Squadra antincendio, Squadra Primo soccorso, Addetti per l'accompagnamento dei portatori di Handicap, Addetti all'apertura delle varie porte di accesso all'istituto, Addetti all'azionamento degli impianti per l'energia elettrica, gas, acqua, ect.) ciascuno secondo le istruzioni ricevute, operino per eseguire le operazioni previste;

Disporre, se lo ritenesse necessario, l'evacuazione totale dell'edificio secondo le modalita consuete, oppure con modalita diverse se l'emergenza avesse reso inagibili le uscite di sicurezza di una o piu zone dell'edificio;

Comunicare ai responsabili degli interventi esterni lo stato della situazione e i provvedimenti gia adottati.



---

L'addetto alla comunicazione ha il compito di collegarsi, con tutti i mezzi a disposizione nel Centro di coordinamento, con i soggetti istituzionali esterni preposti agli interventi urgenti, con i soggetti interni addetti alle emergenze secondo le istruzioni ricevute dal Coordinatore.

L'addetto alla comunicazione ha il compito di:

Rendere sempre immediatamente fruibile l'elenco dei numeri telefonici di emergenza curandone il continuo aggiornamento e l'affissione nei luoghi previsti dal Datore di lavoro;

Comunicare immediatamente al Coordinatore o al suo sostituto l'insorgere dell'emergenza;

Sospendere tutte le comunicazioni ordinarie d'ufficio per garantire la possibilità immediata di collegamenti esterni;

Mettersi a disposizione del Coordinatore per l'inoltro all'esterno dei messaggi relativi all'emergenza;

Smistare al Coordinatore tutti i messaggi ricevuti, interni ed esterni, relativi all'emergenza e alla sua evoluzione;

Effettuare le chiamate di soccorso con chiarezza e rapidità specificando le proprie generalità, il luogo dell'emergenza con relativo indirizzo e N° telefonico, la tipologia dell'emergenza, le persone coinvolte, l'eventuale necessità del pronto soccorso e quanto altro disposto dal Coordinatore;

Non lasciarsi prendere dal panico e non abbandonare il Centro di coordinamento.

Gli Addetti all'emergenza hanno il compito di adoperarsi per fare in modo di ridurre al massimo possibile le conseguenze dell'emergenza applicando, secondo le istruzioni ricevute e i mezzi a loro disposizione, le procedure previste.

All'insorgere di una emergenza gli Addetti devono:

- segnalare immediatamente l'emergenza al Dirigente Scolastico o al Coordinatore o ad un suo sostituto;
- se trattasi di emergenza di lieve entità e di propria competenza, mettere in atto le procedure previste per contenere i possibili danni;
- se l'emergenza, nonostante la sua entità, coinvolgesse un numero rilevante di persone, attivare, previa consultazione con il Coordinatore, i segnalatori di allarme per una evacuazione limitata alla zona interessata;
- se l'emergenza apparisse di grande entità attivare, previa rapida consultazione con il Coordinatore, l'allarme per l'evacuazione generale dell'istituto;
- applicare tutte le procedure previste dal Piano di Emergenza e di Evacuazione dell'Istituto assegnate a: Squadra antincendio, Squadra Primo soccorso, Addetti per l'accompagnamento dei portatori di Handicap, Addetti all'apertura delle varie porte di accesso all'istituto, Addetti all'azionamento degli impianti per l'energia elettrica, gas, acqua, ect.

## COMPORTAMENTI ATTI A MIGLIORARE IL SISTEMA DI SICUREZZA

### **8.1 Per docenti e non docenti**

La legge 626/94 e sue successive modificazioni ed integrazioni prevede per i lavoratori l'obbligo di prendersi cura della propria salute e della propria sicurezza e di quella delle altre persone presenti nel luogo di lavoro e di conseguenza l'obbligo di collaborare per realizzare un'efficiente sistema di sicurezza.

In tale quadro tutti i lavoratori sono invitati a controllare e segnalare tempestivamente agli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione tutte le **eventuali anomalie rilevate** nei propri luoghi di lavoro.

A titolo puramente esemplificativo si possono individuare le seguenti segnalazioni:

Stato di funzionamento d'interruttori magnetotermici e differenziali;

Integrità di prese a muro, spine, conduttori elettrici, cavetti di collegamento degli utensili, delle macchine, delle attrezzature e di ogni altro dispositivo alimentato elettricamente;

Assenza di conduttori volanti o la presenza di cavetti non protetti che attraversano le vie di passaggio;

L'avvenuto disinserimento di tutte le macchine, apparecchiature, impianti di illuminazione, etc. al termine delle attività didattiche o di lavoro in uffici, aule, laboratori, archivi, locali di ogni tipo;

Il funzionamento delle luci di emergenza;

L'efficienza dell'illuminazione, naturale e/o artificiale, in tutti i luoghi di lavoro con riferimento alla collocazione dei singoli posti di lavoro rispetto alla sorgente luminosa e al tipo di lavoro svolto;

Accertamento dell'agibilità dei passaggi nei luoghi di lavoro e delle vie di fuga eventualmente impedita da ingombri e da depositi di materiali vari;

Controllo sistematico per l'accertamento della completa agibilità delle porte di sicurezza;

Verifica dell'assenza di buche, piastrelle staccate, irregolarità e dislivelli relativi ai pavimenti dei luoghi di lavoro, dei corridoi e di qualsiasi via di passaggio dell'istituto;

Accertamento dell'assenza di pavimenti sdruciolevoli a causa di versamenti di oli, grassi e sostanze varie o per l'uso di non idonei materiali di pulizia;

Controllo dell'efficacia delle bande antiscivolo poste sui gradini delle scale;

Verifica delle postazioni dei video terminali circa il rispetto delle norme di sicurezza previste per monitor, tastiera, sedia, tavolo e disposizione in relazione alla sorgente luminosa;

Accertamento della disponibilità della cassetta di primo soccorso prevista in alcuni luoghi di lavoro e che la stessa sia dotata dei materiali prescritti;

Verifica dell'assenza di contenitori non etichettati presenti nei magazzini, armadi, laboratori, aule, o consegnati agli operatori scolastici in relazione alle loro mansioni;

Controllo del perfetto funzionamento di macchine, attrezzature, e utensileria portatile alimentate elettricamente e segnalazione al SPP della presenza nei luoghi di lavoro di macchine, attrezzature, utensileria fuori uso ma dotata ancora di cavo e di spina di allacciamento;

Controllo sistematico dell'esistenza di tutta la segnaletica di sicurezza prevista nei luoghi di lavoro;

Tempestiva segnalazione di guasti o cattivo funzionamento di strumenti, apparecchiature elettriche, audiovisivi, macchine che potrebbero essere fonte di rischio per i lavoratori;

Controllo delle pertinenze dell'istituto per rilevare la presenza di materiali depositati, auto e moto in sosta e/o altri ostacoli che impediscano alle autopompe dei vigili del fuoco l'allacciamento alle prese antincendio;

Consegna e illustrazione agli studenti delle procedure di lavoro coerenti con le norme di sicurezza;

## **COMPORAMENTI ATTI A MIGLIORARE IL SISTEMA DI SICUREZZA**

### **6.1.1 Per gli alunni**

In caso di evacuazione non camminare rasente alle pareti dei corridoi verso i quali si aprono porte (rischio di urti anche gravi per improvvisa apertura della porta )

Non ingombrare i passaggi tra i banchi con zaini o altro materiale;  
(rischio di cadute e, in caso di incendio, gravissimo ostacolo alla evacuazione)

Non rimuovere barriere poste allo scopo di vietare il passaggio in zone pericolose;  
( rischio di gravi infortuni )

Non rimuovere la segnaletica relativa alla sicurezza installata nell'istituto;

( rischio di ostacolo grave all'evacuazione in caso di incendio, crolli o calamita naturali )

Avvertire tempestivamente il personale della scuola della rimozione di segnaletica antinfortunistica nelle aule, laboratori o altri locali frequentati;  
( ostacolo grave per le operazioni di evacuazione )

Avvertire tempestivamente il personale della scuola della presenza di interruttori danneggiati, conduttori elettrici scoperti o volanti, prese elettriche danneggiate, quadri elettrici lasciati aperti, lance e manichette antincendio manomesse e/o staccate etc. ;  
( rischi di folgorazione per le persone e possibile causa di incendi )

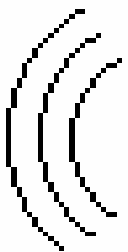
Non fumare, non accendere fiammiferi, non usare accendini, non gettare mozziconi di sigarette accese in presenza di materiali facilmente infiammabili o comunque combustibili;  
( rischio incendio )

Non danneggiare o rimuovere estintori e/o lance per spegnimento incendio;  
( rischio grave per lo spegnimento incendi )

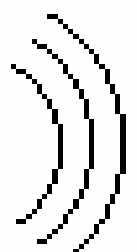
Segnalare tempestivamente al personale della scuola l'eventuale danneggiamento o la scomparsa di mezzi antincendio;  
( rischio grave per lo spegnimento incendi )

Segnalare tempestivamente qualsiasi infortunio, anche minimo, in modo da attivare il servizio di Primo Soccorso;

## ISTRUZIONI DI SICUREZZA



### ALLA DIRAMAZIONE DELL'ALLARME



- 1. LASCIATE TUTTO L'EQUIPAGGIAMENTO**
- 2. INCOLONNATEVI DIETRO:**

**APRI FILA** \_\_\_\_\_

- 3. NON APRITE LE FINESTRE**
- 4. SEGUITE LE VIE DI FUGA INDICATE**
- 5. NON USATE L'ASCENSORE**
- 6. RAGGIUNGETE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA**
- 7. MANTENETE LA CALMA**

**SERRAFILA:** \_\_\_\_\_

<b>MODULO DI EVACUAZIONE</b>
------------------------------

**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'ARTE BIANCA E L'INDUSTRIA  
DOLCIARIA E ALBERGHIERO "JACOPO BECCARI"**

**Via Paganini 22 Torino**

**1. Classe:** \_\_\_\_\_

**2. Allievi presenti:** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

3. Allievi evacuati: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

4. Feriti\*: \_\_\_\_\_

5. Dispersi\*: \_\_\_\_\_

**\*segnalazione nominativa**

Firma del Serra-fila:

Firma docente:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### ASSEGNAZIONE COMPITI

COMPITO	RESPONSABILE	SOSTITUTO
1. Emanazione ordine di evacuazione	CONCATI Alma	VIOTTO BRUNO
2. Coordinamento operazioni di evacuazione ed emergenza	VIOTTO BRUNO	DO' LUIGI

### COMPITO: SORVEGLIANZA, SEGNALAZIONE EMERGENZE E DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE

Luogo	Responsabili	Sostituti
LABORATORI PASTICCERIE E CUCINE	CAPOBIANCO SCHIAVELLO FASCIANO SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	ROSACE SIRGIOVANNI SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO

AULE DA 36 A 42	ROSACE SIRGIOVANNI SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	CAPOBIANCO SCHIAVELLO FASCIANO SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO
AULE DA 31 A 33 E PALESTRA	ABIS FIORENZA SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	MARZULLO NARDELLA SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO
LOCALI DA 18 A 27	MARZULLO NARDELLA SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	ABIS FIORENZA SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO
LOCALI DA 57 A 68	IMBRIANO VIGLIONE SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	DI CATALDO GENTILE SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO
LOCALI DA 69 A 73	DI CATALDO GENTILE SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	IMBRIANO VIGLIONE SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO
LOCALI DA 75 A 84	MARASCO MISTRETTA SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO	DI CATALDO VIGLIONE SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO

### COMPITO: CHIAMATE DI SOCCORSO

Luogo	Responsabili	Sostituti
<b>CENTRO OPERATIVO</b>	FERRARESE FLAVIA	ALBANO ANNA MARIA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

Luogo	Responsabili	Sostituti
<b>SEGRETERIA</b>	RIGAMONTI MARIA	CALVANO GLORIA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

		GUERRA PETRONILLA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
		LA NEVE M.RACHELE (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
		MALLAMACI FILOMENA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
		MELAS ANNAMARIA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
		SANTUCCI IRMA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)



		SCOGNAMIGLIO RAFFAELA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
		ZULLO MARIA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
In caso di assenza del personale di segreteria e responsabile delle chiamate di soccorso il collaboratore scolastico di turno al 1° piano, secondo l'orario di servizio allegato		

**COMPITO: INTERRUZIONE EROGAZIONE  
(Gas, Energia elettrica, acqua, ect.)**

<b>Luogo</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Sostituti</b>
Cortile vicino Mulino: GENERALE GAS	GERARDIS (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	CONTARDI LIZZI CAGGIANO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
Ingresso via Paganini n. 22: ENERGIA ELETTRICA	PIA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	ABIS FIORENZA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
Ingresso via Paganini n. 24/A: ENERGIA ELETTRICA	CAPPELLO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	SCHIAVELLO FASCIANO CAPOBIANCO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
Caldaia: ACQUA	MERCURIO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	MORIENA MELE FARIELLO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

**COMPITO: CONTROLLO APERTURA PORTE E CANCELLI**

<b>Luogo</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Sostituti</b>
PORTONE CENTRALE Via Paganini n. 22	ABIS FIORENZA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	CAPOBIANCO GENTILE DI CATALDO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
PASSO CARRAIO Via Paganini n. 24/A	SCHIAVELLO FASCIANO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	ROSACE SIRIOVANNI (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CANCELLO LATO MULINO Via Paganini n. 10/A	GERARDIS CONTARDI (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	MARZULLO NARDELLA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
PORTA CORTILE LAB. CHIMICI	MARZULLO NARDELLA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	NARDELLA MARZULLO LIZZI (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
PORTA CORTILE LAB. ALBERGHIERO	CAPPELLO TEODONNO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	MELE FARIELLO (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

**COMPTO: CONTROLLO E UTILIZZO MEZZI ANTINCENDIO**

<b>Luogo</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Sostituti</b>
	Coordinatore: Prof. MICELI	
PIANO TERRA lato DESTRA	GERARDIS NARDELLA	CONTARDI MARZULLO
PIANO TERRA lato SINISTRA	PROFITI SIRGIOVANNI	FIORENZA ROSACE
PIANO TERRA laboratori PASTICCERIA	CAPPELLO MORIENA	TEODONNO MELE
1° PIANO LATO DESTRA	DI CATALDO PIA	GENTILE MISTRETTA
1° PIANO LATO SINISTRA	IMBRIANO VIGLIONE	DI CATALDO PIA

**COMPITO: SOCCORSO E ACCOMPAGNAMENTO DISABILI**

<b>Luogo</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Sostituti</b>
CLASSE 1°A SR	FASSIO	OLIVETO
CLASSE 1°B SR (loc. 24)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 1°C SR (loc. 73)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 1°A AB (loc. 78)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 1°B AB (loc. 59)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

<b>Luogo</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Sostituti</b>
CLASSE 1°C AB (loc. 79)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 1°E AB (loc. 72)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 1°F AB (loc. 80)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 1°G AB (loc. 82)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 2°A AB (loc. 77)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 2°E AB (loc. 84)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 2°F AB (loc. 70)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 2°D AB (loc. 58)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 3°E AB (loc. 42)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

CLASSE 3°B AB (loc. 37)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 3°C AB (loc. 40)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 3°D AB (loc. 33)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 3°F AB (loc. 31)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 5°B AB (loc. 38)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
CLASSE 5°C AB (loc. 57)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
LOCALE SOSTEGNO (loc. 81)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
LOCALE SOSTEGNO (loc. 83)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
LABORATORIO INFORMATICA (loc. 71)	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
PALESTRA	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
PASTICCERIE	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)
LABORATORI CHIMICI	INSEGNANTE DI SOSTEGNO IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)	INSEGNANTE IN AULA (SECONDO L'ORARIO DI SERVIZIO ALLEGATO)

## COMPITO: ATTIVITA' DI PRIMO SOCCORSO

Luogo	Responsabili	Sostituti
	Pasquali Giuliana	Petitto Sergio
	Petitto Sergio	Arese Silvana
	Gerardis Angela	Abis M. Giovanna
	Abis M. Giovanna	Gerardis Angela

## **MESSAGGIO - TIPO PER SEGNALAZIONE INCIDENTE**

**SCUOLA Istituto Istruzione Superiore “J.B. BECCARI”**

<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<b>115</b>
<b>SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA</b>	<b>113</b>
<b>CARABINIERI PRONTO INTERVENTO</b>	<b>112</b>
<b>SOCCORSO MEDICO URGENTE</b>	<b>118</b>
<b>CENTRO ANTIVELENI</b>	<b>6637637</b>
<b>CROCE ROSSA</b>	<b>2445411</b>
<b>CROCE VERDE</b>	<b>549000</b>
<b>ITALGAS (GUASTI E DISPERSIONI)</b>	<b>167-803020</b>
<b>ITALGAS (GUASTI E DISPERSIONI)</b>	<b>167-811089</b>

A.E.M. (GUASTI LUCE)	7777000
E.N.E.L. (GUASTI LUCE)	16441
PROTEZIONE CIVILE	011.4310449

<b>Orario delle chiamate:</b>
<b>Tipo incidente:</b>
<b>Danni a persone:</b>
<b>Danni alle cose:</b>
<b>Provvedimenti adottati:</b>
<b>Enti già informati dell'evento:</b>

## ELENCO DEGLI APRI - FILA E SERRA - FILA PER CLASSE

CLASSE	1	SEZIONE	A/sr
1.	SCIURBA	(A.F.)	
2.	LAMARCA	(Sost.A.F.)	
3.	PAOLUCCI	(C.F.)	
4.	CACIA	(Sost.C.F.)	

CLASSE	1	SEZIONE	B/sr
1.	GALLO A.	(A.F.)	
2.	AZZALIN	(Sost..A.F.)	
3.	SCANDURRA	(C.F.)	
4.	MAROTTA	(Sost.A.F.)	

CLASSE	1	SEZIONE	C/sr
1.	VESCIO M.	(A.F.)	
2.	PAGLIARISI	(Sost.A.F.)	
3.	VACCA	(C.F.)	
4.	D'ANGELO	(Sost.C.F.)	

CLASSE	1	SEZIONE	D/sr
1.	COPPOLA	(A.F.)	
2.	BRUCCULERI	(Sost.A.F.)	
3.	MELIS	(C.F.)	
4.	LUGARA'	(Sost.C.F.)	

CLASSE 1 SEZIONE A/ab	
1.	BERTA (A.F.)
2.	CHIARBONELLO (Sost.A.F.)
3.	GUARNERI (C.F.)
4.	MITTICA (Sost.C.F.)
CLASSE 1 SEZIONE C/ab	
1.	CHIESA (A.F.)
2.	MASTRANTUONO (Sost.)
3.	RAGO (C.F.)
4.	CHIAPPERO (Sost.C.F.)

CLASSE 1 SEZIONE B/ab	
1.	MOSCATO (A.F.)
2.	NATALE (Sost.A.F.)
3.	SCOTESE (C.F.)
4.	VALENTI (Sost.C.F.)
CLASSE 1 SEZIONE D/ab	
1.	SCANO (A.F.)
2.	VASCHETTI (Sost.A.F.)
3.	SIRGIOVANNI (C.F.)
4.	FAVOLE (Sost.C.F.)

CLASSE 1 SEZIONE E/ab	
1.	CECCARELLI (A.F.)
2.	SANSONE (Sost.A.F.)
3.	CAMBARERI (C.F.)
4.	PASCIUTI (Sost.C.F.)

CLASSE 1 SEZIONE F/ab	
1.	MARCANDREA (A.F.)
2.	CARLUCCI (Sost.A.F.)
3.	PEIRETTI (C.F.)
4.	GUERRERI (Sost.C.F.)

## ELENCO DEGLI APRI - FILA E SERRA - FILA PER CLASSE

CLASSE 1 SEZIONE G/ab	
1.	MONACIELLO (A.F.)
2.	CURATOLO (Sost.A.F.)
3.	RIBAUDO (C.F.)
4.	MAFFIA (Sost.C.F.)

CLASSE SEZIONE	
1.	
2.	
3.	
4.	

CLASSE 2 SEZIONE A/ab	
1.	SATURNO (A.F.)
2.	AGATIELLO (Sost.A.F.)
3.	ALBERA (C.F.)
4.	SAPINO (Sost.C.F.)

CLASSE 2 SEZIONE B/ab	
1.	TEDESCHI (A.F.)
2.	PAVAN (Sost)
3.	BARBERIS (C.F.)
4.	FAULISI (Sost C.F.)

CLASSE 2 SEZIONE C/ab	
1.	MONDI (A.F.)
2.	PELLEGRINO (Sost.A.F.)
3.	GAGLIANO (C.F.)
4.	DI VITA (Sost.C.F.)

CLASSE 2 SEZIONE D/ab	
1.	ASTENGO (A.F.)
2.	VALENTE (Sost A.F.)
3.	PERLO (Serrafila)
4.	CAVAGLIA' ( Sost C.F.)

CLASSE 2 SEZIONE E /ab	
1.	PIGOZZO (A.F.)
2.	VALENTE V. (Sost A.F.)
3.	PUDDU (C.F.)
4.	MIRACOLA (Sost C.F.)

CLASSE 2 SEZIONE F/ab	
1.	D'ACCI (A.F.)
2.	STOCCO (Sost A.F.)
3.	NAVONIO (S.F.)
4.	RODONDI (Sost C.F.)

CLASSE 3 SEZIONE A/ab	
1.	CAVAGLIA' (A.F.)
2.	GERVASIO (Sost A.F.)
3.	LATARTARA (C.F.)
4.	MILAN (Sost C.F.)

CLASSE 3 SEZIONE B/ab	
1.	GALLEA ( A.F.)
2.	GUCCIONE (Sost. A.F.)
3.	SPINAZZOLA (C.F.)
4.	MATTALIA Sost C.F.)

## ELENCO DEGLI APRI - FILA E SERRA - FILA PER CLASSE

CLASSE 3 SEZIONE C/ab	
1.	FUSCO (A.F.)
2.	CASTRIANNI (Sost.A.F.)
3.	LANFRANCO (C.F.)
4.	STELLA (Sost.C.F.)

CLASSE 3 SEZIONE D/ab	
1.	PRUDENTE (A.F.)
2.	SCIVOLI (Sost.A.F.)
3.	ROSSO (C.F.)
4.	SACCO (Sost.C.F.)

CLASSE 3 SEZIONE E/ab	
1.	ORLANDO (A.F.)
2.	FAVONI (Sost.A.F.)
3.	PORO MARCHETTI (C.F.)
4.	ZERBINATI (Sost.C.F.)

CLASSE 3 SEZIONE F/ab	
1.	TORNABENE (A.F.)
2.	MAIERA' (Sost.A.F.)
3.	COSTA (C.F.)
4.	FOLINO (Sost.C.F.)

CLASSE <u>4</u> SEZIONE <u>A</u>	
1.	BRINO (A.F.)
2.	FILIPPINO (Sost.A.F.)
3.	BAROLO (C.F.)
4.	TOMBOLATO (Sost.C.F.)

CLASSE <u>4</u> SEZIONE <u>B</u>	
1.	PAGELLA (A.F.)
2.	SCANDALE (Sost.A.F.)
3.	DRAETTA (C.F.)
4.	BAROTTO (Sost.C.F.)

CLASSE <u>4</u> SEZIONE <u>C</u>	
1.	BALOCCO (A.F.)
2.	DI MARIO (Sost.A.F.)
3.	SALMIN (C.F.)
4.	CACCAMESE (Sost.C.F.)

CLASSE <u>5</u> SEZIONE <u>A</u>	
1.	BERTINO (A.F.)
2.	TARRARAN (Sost.A.F.)
3.	CAPATTI (C.F.)
4.	D'ANGELO (Sost.C.F.)

CLASSE <u>5</u> SEZIONE <u>B</u>	
1.	MADAIÒ (A.F.)
2.	RONCHEGALLI (Sost.A.F.)
3.	ROSA BRUNET (C.F.)
4.	MANNINO (Sost.C.F.)

CLASSE <u>5</u> SEZIONE <u>C</u>	
1.	GOGHERO (A.F.)
2.	NICOLA (Sost. A.F.)
3.	LA MOTTA (C.F.)
4.	CASCIANO (Sost.C.F.)

## ELENCO DEGLI APRI - FILA E SERRA - FILA PER CLASSE

CLASSE	SEZIONE
1.	
2.	
3.	
4.	

CLASSE	SEZIONE
1.	
2.	
3.	
4.	

CLASSE	SEZIONE
1.	
2.	
3.	
4.	

CLASSE	SEZIONE
1.	
2.	
3.	
4.	



CLASSE    SEZIONE
1.
2.
3.
4.

CLASSE    SEZIONE
1.
2.
3.
4.

CLASSE    SEZIONE
1.
2.
3.
4.

CLASSE    SEZIONE
1.
2.
3.
4.

CLASSE    SEZIONE
1.
2.
3.
4.

CLASSE    SEZIONE
1.
2.
3.
4.

## SEGNALETICA DI SICUREZZA

D.P.R. 8 giugno 1982 n. 524 - **Attuazione della Direttiva CEE n. 77/576 per il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro e della Direttiva CEE n. 79/640 che modifica gli allegati della direttiva suddetta(1)**

Pubblicato nella G.U. n. 218 del 10 agosto 1982

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli artt. 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 9 febbraio 1982, n. 42, recante delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione delle direttive della Comunità economica europea;

Viste le direttive n. 77/576 del 25 luglio 1977 e n. 79/640 del 21 giugno 1979, emanate dal Consiglio della Comunità europea, in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro;

Considerato che in data 25 marzo 1982, ai termini dell'art. 1 della legge 9 febbraio 1982, n. 42, è stato inviato lo schema del presente provvedimento ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per gli adempimenti ivi previsti;

Tenuto conto delle osservazioni formulate in sede parlamentare;

Considerato che risulta così completato il procedimento previsto dalla legge di delega;

Sulla proposta del Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie, di concerto con i Ministri degli affari esteri, del tesoro, del lavoro e della previdenza sociale, della sanità, di grazia e giustizia;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 2 giugno 1982;

Emana il seguente decreto:

**Art. 1** Le disposizioni del presente decreto disciplinano la segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro. Sono escluse dal campo di applicazione delle disposizioni di cui al precedente comma:

- a) la segnaletica ferroviaria, stradale, della navigazione fluviale, marittima ed aerea;
- b) la segnaletica per l'immissione sul mercato di sostanze e preparati pericolosi;
- c) la segnaletica delle miniere di carbone.

**Art. 2** Agli effetti del presente decreto si intende per:

- a) segnaletica di sicurezza: una segnaletica che riferita ad un determinato oggetto o ad una determinata situazione, trasmette mediante un colore o un segnale di sicurezza un messaggio di sicurezza;
- b) colore di sicurezza: un colore al quale viene attribuito un determinato significato relativo alla sicurezza;
- c) colore di contrasto: un colore che si distingue da un colore di sicurezza e trasmette cos ulteriori indicazioni;
- d) segnale di sicurezza: un segnale che con la combinazione di forma geometrica, colore e simbolo trasmette un determinato messaggio di sicurezza;
- e) segnale di divieto: un segnale di sicurezza che vieta un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo;
- f) segnale di avvertimento: un segnale di sicurezza che avverte di un pericolo;
- g) segnale di prescrizione: un segnale di sicurezza che prescrive un determinato comportamento;
- h) segnale di salvataggio: un segnale di sicurezza che indica, in caso di pericolo, l'uscita si sicurezza, il cammino verso un posto di pronto soccorso o l'ubicazione di un dispositivo di salvataggio;
- i) segnale di informazione: un segnale di sicurezza che trasmette messaggi di sicurezza differenti da quelli di segnali indicati ai punti a) e h);
- j) segnale complementare: un segnale di sicurezza che viene impiegato solo in combinazione con uno dei segnali di sicurezza indicati nei punti da e) ad h) ne che trasmette ulteriori informazioni;
- k) simbolo: un'immagine che rappresenta una determinata situazione e viene impiegata in uno dei segnali di sicurezza indicati ai punti da e) ad h).

**Art. 3** Il significato e l'impiego dei colori di sicurezza e di contrasto, nonche la forma, l'aspetto ed il significato dei segnali di sicurezza sono fissati nell'allegato I.

## **ISTRUZIONI PER UNA CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLA SEGNALETICA.**

### **8.2 FORMA GEOMETRICA**

<b>Forma geometrica</b>	<b>Significato</b>
CIRCOLARI	Segnali di prescrizione e di divieto
TRIANGOLARI	Segnali di avvertimento
QUADRATI	Segnali di salvataggio; d'informazione e segnali complementari

### **8.3 COLORE DI CONTRASTO E COLORI DEL SIMBOLO**

<b>Colore di sicurezza</b>	<b>Significato o scopo</b>	<b>Esempi di applicazione</b>
----------------------------	----------------------------	-------------------------------

Rosso	Arresto	Segnali di arresto
	Divieto	Dispositivi di arresto di emergenza Segnale di divieto

Questo colore viene impiegato anche per segnalare il materiale antincendio

Giallo	Attenzione! Pericolo latente	Segnaletica di pericoli (incendio, esplosione, radiazioni, sostanze chimiche, ecc.)
Verde	Situazione di sicurezza Pronto soccorso	Segnaletica di passaggi e di uscite di sicurezza Docce di soccorso Posti di pronto soccorso di salvataggio
Azzurro(1)	Segnale di prescrizione Informazioni	Obbligo di portare un equipaggiamento individuale di sicurezza Ubicazione del telefono

#### 8.4 COLORI DI CONTRASTO E COLORI DEL SIMBOLO

Colore di sicurezza	Colore di contrasto	Colore nel simbolo
Rosso	Bianco	Nero
Giallo	Nero	Nero
Verde	Bianco	Bianco
Azzurro	Bianco	Bianco

#### 8.5 SEGNALI DI AVVERTIMENTO - TRIANGOLARI



c)  
Sostanze velenose



d)  
Sostanze corrosive



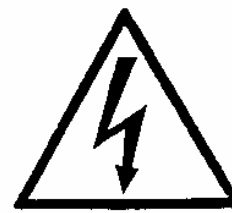
e)  
Materiali radioattivi o ionizzanti



f)  
Attenzione carichi sospesi



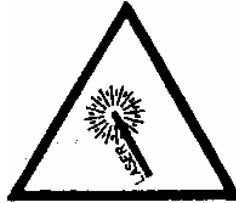
g)  
Carrelli di movimentazione



h)  
Tensione elettrica pericolosa



i)  
Pericolo generico



j)  
Raggi laser

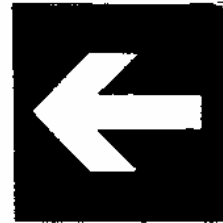
### 8.6 *SEGNALI DI SALVATAGGIO - QUADRATI*



a)  
Pronto soccorso

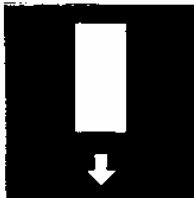


b)



c)

e)  
Uscita d'emergenza  
(da collocare sopra l'uscita)



d)  
Uscita d'emergenza  
a sinistra



6.6.1 DIVIETO - CIRCOLARI



a)  
Vietato fumare



b)  
Vietato fumare  
o usare fiamme libere



c)  
Vietato ai pedoni



d)  
Divieto di spegnere  
con acqua



e)  
Acqua non potabile

6.6.1.1 PRESCRIZIONE - CIRCOLARI



a)  
Protezione degli occhi



b)  
Casco di protezione



c)  
Protezione dell'udito



d)  
Protezione vie respiratorie



e)  
Calzature di sicurezza



f)  
Guanti di protezione

NATURA DEL COMBUSTIBILE	TIPI DI ESTINTORE				
	IDRICO	SCHIUMA	POLVERE	CO <sub>2</sub>	FLUOBRENE



**MATERIALI SECCHI:**

Legno - Carta - Paglia - Tessuti  
- Sughero - Cotone - Lana -  
Cartone ecc.

Si

Si

Si

Si

Si



LIQUIDI INFIAMMABILI:  
Benzine - Oli - Benzolo - Nafta  
- Solventi ecc.

no

si

si

si

si





APPARECCHIATURE  
ELETTRICHE::

Motori - Trasformatori -  
Interruttori - Quadri (anche  
sotto tensione)

no

no

si

si

si

<b>COMBUSTIBILI SPECIALI</b> (prodotti chimici) 	<b>GAS INFIAMMABILI</b> Acetilene - Idrogeno - G.P.L.: - Propano - Butano - Metano ecc.	no	no	si	<b>si</b>	si
	<b>SOSTANZE COMBURENTI</b> Clorati - Perclorati ecc.	si	no	no	no	si
	<b>SOSTANZE REAGENTI PERICOLOSAMENTE ALL'ACQUA</b> Carburo di calcio - Sodio - Potassio ecc.	no	no	si	si	no
	<b>ALCOOL e CHETONI</b>	no	no	si	si	si



UTILIZZABILE IN MANCANZA DI MEZZI PIU' APPROPRIATI O PER INCENDI DI PICCOLE ENTITA'

## INDICE

Argomento	Pagina
Piano di emergenza e di evacuazione: Generalita	2
Piano di emergenza e di evacuazione: Obiettivi – Definizione di emergenza	3
Modulo registrazione stati di emergenza	4
Norme per l'attuazione del piano di evacuazione : Allievi, Docenti, Non docenti	5
Compiti assegnati a: Coordinatore dell'emergenza, degli addetti alla comunicazione, degli incaricati all'attuazione delle misure di emergenza,	8
Comportamenti per migliorare il sistema di sicurezza: Docenti e non docenti, alunni	10
Istruzioni riassuntive	13
Modulo di evacuazione	14
Assegnazione compiti	15
Messaggio tipo per segnalazione incidente	20
Elenco Apri-fila e Chiudi-fila:	21

Segnaletica di sicurezza	25
Guida all'uso dell'estintore	29
Allegati : Planimetrie	